

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
17	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	18/11/2020	IL CONSORZIO DI BONIFICA RIPULISCE FOSSI E CORSI D'ACQUA	2
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	18/11/2020	VARIANTE SS 14, PASSO AVANTI: OBIETTIVO CANTIERE NEL 2022 (D.De Bortoli)	3
1	Il Quotidiano di Sicilia	18/11/2020	SICCITA', IN SICILIA RISCHIO LOCKDOWN IRRIGUO RICICLO DELL'ACQUA O DIVENTERA' DESERTISSIMA	5
11	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	18/11/2020	SUONANO LE SIRENE ALLA SCAM, MA SI TRATTA SOLO DI UN'ESERCITAZIONE	7
17	La Citta' (Salerno)	18/11/2020	UNA STRATEGIA PER ARGINARE GLI ALLAGAMENTI	8
19	La Provincia Pavese	18/11/2020	DALLA REGIONE 4 MILIONI DI EURO PER LA RETE DI CANALI DEL VILLORESI	9
13	Le Cronache del Salernitano	18/11/2020	ALLAGAMENTI TAVOLO TECNICO PER RISOLUZIONE	10
42	L'Unione Sarda	18/11/2020	EMERGENZA PER I CAMPI A SECCO A NOVEMBRE	11
10	Tempo	18/11/2020	LAVORI SUL CAVO LAMA PER COMBATTERE L'EROSIONE	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Corriere.it	18/11/2020	LA DIGA DI OCCHITO, COSTRUITA NEGLI ANNI '60. MA IL COLLAUDO ARRIVA 56 ANNI DOPO	13
	Greenreport.it	18/11/2020	AGRICOLTURE, LA RICETTA SPERIMENTALE CONTRO DISSESTO IDROGEOLOGICO E CAMBIAMENTI CLIMATICI	16
	Dentrosalerno.it	18/11/2020	PAGANI: ALLAGAMENTI CENTRO CITTADINO, TAVOLO TECNICO PER AZIONE CONGIUNTA PER RISOLUZIONE PROBLEMA	17
	Gazzettadellemlia.it	18/11/2020	DIFESA ATTIVA APPENNINO RAGGIUNGE QUOTA MILLE: MILLE AZIENDE AGRICOLE PER MILLE INTERVENTI REALIZZAT	18
	Gazzettadiparma.it	18/11/2020	CONSORZIO DI BONIFICA, MILLE INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO - VIDEO	20
	Gazzettadiparma.it	18/11/2020	DIFESA DEL SUOLO: APRE IL MAXI-CANTIERE DA 5,2 MILIONI PER METTERE IN SICUREZZA BOCCA D'ENZA	21
	Ilfaroonline.it	18/11/2020	NUOVO PONTICELLO DI PASSOSCURO, MELONI: "LAVORI AL VIA ENTRO AUTUNNO 2021"	23
	Laveritaeradigitale.it	18/11/2020	DIGA DI OCCHITO, COSTRUITA NEGLI ANNI '60. MA IL COLLAUDO ARRIVA 56 ANNI DOPO- CORRIERE.IT	24
	Marchenotizie.info	18/11/2020	RIPRISTINATA LA FUNZIONALITA' IDRAULICA DI UN TRATTO DEL FOSSO RIO DI MARSIGLIANO DI FANO	26
	Met.Provincia.Fi.it	18/11/2020	IN PIAZZA MONTANELLI TUTTE LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO FUCECCHIESE	27
	Meteoweb.eu	18/11/2020	MALTEMPO E CRISI CLIMATICA: UN ANNO FA LE ALLUVIONI, QUESTANNO IL DEFICIT IDRICO	29
	Nove.Firenze.it	18/11/2020	SIGNA. BILANCIO A UN ANNO DALL'ALLUVIONE	32
	Oltrefano.it	18/11/2020	FANO, MESSO IN SICUREZZA UN TRATTO DEL FOSSO RIO DI MARSIGLIANO	34
	Padovanews.it	18/11/2020	DEFLUSSO ECOLOGICO E FIUME PIAVE, RISPARMIO IDRICO E TUTELA DELL'AMBIENTE: UN NUOVO EQUILIBRIO TRA F	36
	Parmadaily.it	18/11/2020	BOCCA D'ENZA A SORBOLO MEZZANI IN SICUREZZA: AL VIA IL CANTIERE DEL CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENS	38
	Parmatoday.it	18/11/2020	BOCCA D'ENZA IN SICUREZZA: PARTITO IL CANTIERE DEL CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE	41
	Qds.it	18/11/2020	SICCITA', LA SICILIA A UN PASSO DAL LOCKDOWN IRRIGUO PUNTARE SUL RICICLO DELL'ACQUA O DIVENTERA' DESE	43
	Qfiumicino.com	18/11/2020	MELONI: OGGI SI E' SVOLTA UNIMPORTANTE COMMISSIONE LAVORI PUBBLICI SUL PONTICELLO DI PASSOSCURO	48
	TGPadova.it	18/11/2020	CAMPOSAMPIERO FESTEGGIA LA NASCITA NUMERO 1.000	50
	Unionesarda.it	18/11/2020	EMERGENZA PER I CAMPI A SECCO A NOVEMBRE	53

La manutenzione

Il consorzio di bonifica ripulisce fossi e corsi d'acqua

MONTEPRANDONE È ripartita l'attività del Consorzio di Bonifica Marche su fossi e corsi d'acqua, con la manutenzione per garantire la necessaria sicurezza. Due di questi lavori sono stati effettuati a Montepandone.

Il primo su un tratto del Fosso dei Galli, nella zona industriale di Centobuchi: dopo un sopralluogo, che ha visto la presenza dei tecnici e del cittadino che aveva fatto pervenire al Consorzio la segnalazione, è stato deciso un intervento di ripristino della sezione idraulica di deflusso e la contemporanea pulizia delle sponde. Il fosso, che si trova in area urbana, è cementato e ha una larghezza di 10 metri e una profondità di circa 5; l'alveo è risultato pieno di terra e vegetazione, che ostacolavano il regolare passaggio dell'acqua. Il lavoro ha riguardato

un tratto di 230 metri ed è stato realizzato attraverso l'espurgo del materiale presente e la successiva sistemazione di questo materiale di risulta sugli argini. Sempre a Centobuchi, il Consorzio è intervenuto anche sul fosso omonimo, largo 5 metri e profondo 2,5, per un tratto di 370 metri: qui, dopo aver aperto una pista di accesso per il raggiungimento del fosso da ripristinare, si è proceduto con la trinciatura del materiale vegetale vivo e morto (erbaceo e arbustivo). Poi è stato espurgato il materiale presente lungo i 370 metri oggetto del lavoro, per ripristinare l'ordinaria sezione di deflusso. Tutto quanto è stato ottenuto con l'escavazione è stato poi sistemato sulle sponde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





OPERA ATTESA DA ANNI A Calvecchia un sovrappasso scavalcherà la rotonda attuale, uno dei punti più critici di San Donà.

Variante Ss 14, passo avanti: obiettivo cantiere nel 2022

► L'Anas, che realizzerà l'opera, ha inviato la progettazione al ministero dell'Ambiente

► Dopo la Via e la Conferenza dei servizi si potrà passare all'affidamento dei lavori

SAN DONÀ

«Un altro passo avanti per la variante alla Statale 14». Ad annunciarlo è il sindaco Andrea Cereser dopo che Anas, a cui compete realizzare l'opera, per 42 milioni di euro, ha trasmesso la progettazione al ministero dell'Ambiente per la Valutazione di impatto ambientale. Il piano comprende una variante dalla rotatoria di Caposile a quella di Passarella (26 milioni) e un sovrappasso sulla rotonda di Calvecchia (16 milioni). Opere molto attese nel Sandonatese, programmate per il 2015 e sempre rinviate, quest'anno anche a causa dell'emergenza: ma ora l'iter sembra essersi sbloccato. Dopo la Valutazione di impatto ambientale, si svolgerà una Conferenza dei servizi per l'ultima va-

lutazione del progetto, a cui farà seguito la gara per individuare lo studio che realizzerà la progettazione esecutiva. La gara per l'affidamento dei lavori sarà il prossimo anno, per iniziare il cantiere nel 2022. La Conferenza dei servizi, di regola, viene organizzata nel Comune dove viene realizzata l'opera. «San Donà si è resa disponibile per ospitarla - spiega Cereser - essa serve per far incontrare tutti gli enti interessati al progetto tra cui la Città metropolitana, il Genio civile, organo

della Regione, il Consorzio di bonifica, i vigili del fuoco e gli altri Comuni della zona, tra cui Jesolo e Musile. È una variante importante, perché coinvolge sia i flussi turistici che attraversano il territorio sia la viabilità più corta, per il lavoro o la scuola».

DUE LOTTI

La variante è suddivisa in due lotti. Uno riguarda la sinistra Piave, nella zona commerciale che interessa il "Centro Piave" e l'area di "Tecnopolis". Ora automobilisti, residenti e turisti devono attendere in coda e spendere parecchio tempo per attraversare il nodo sia nella rotonda di via Calvecchia che nelle aree periferiche. In quest'area è previsto un sovrappasso che scavalca la rotonda attuale, uno dei punti più critici di San Donà, dove soprattutto d'estate si concentra il traf-

fico dei sandonatesi verso la zona commerciale e dei turisti verso le spiagge. Dopo il "ponte" sulla rotonda a Calvecchia il percorso prosegue verso il ponte dei Granatieri garantendo un collegamento veloce dall'autostrada A4 al litorale. L'altro lotto riguarda la destra Piave: una variante che parte dalla rotonda di Passarella e raggiunge l'altra di Caposile con una strada parallela a via Armellina. In alternativa alle arterie principali spesso i mezzi pesanti e il traffico turistico si spostano sulle strade che attraversano la campagna come le vie Armellina e Argine San Marco, nelle frazioni di Passarella e Chiesanuova, oppure si formano code lungo le vie Piveran e Fiorentina: i residenti da anni segnalano il loro disagio.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA ARTERIA ANDRÀ DA CAPOSILE A PASSARELLA E POI SOPRA LA ROTONDA DI CALVECCHIA ELIMINANDO LE CODE



IL SINDACO

«È un'operazione importantissima, perché coinvolge sia i flussi turistici sia la viabilità locale. Ci siamo offerti di ospitare la Conferenza»



Siccità, in Sicilia rischio lockdown irriguo Riciclo dell'acqua o *diventerà desertissima*

A ottobre la metà delle precipitazioni dello scorso anno, ma la risorsa continua a essere sprecata



PALERMO – Zona arancione per l'emergenza da Covid-19, zona rossa per la risorsa idrica. La Sicilia rischia il "lockdown" irriguo – lo ha denunciato l'Anbi nei giorni scorsi – essendo una regione con una riduzione delle disponibilità idrica, a causa del calo

delle piogge, e un sistema infrastrutturale, tra invasi e reti idriche, che risulta tra i peggiori a livello europeo, consentendo di disperdere, in alcune città, più della metà dell'acqua immessa nel circuito. Servono investimenti, particolarmente carenti negli ultimi anni,

anche perché le soluzioni non mancano, come la desalinizzazione o il riutilizzo delle acque reflue per l'agricoltura dopo la depurazione.

Inchiesta a pag. 7



Una foto scattata al lago di Regalbuto, in provincia di Enna, lo scorso 18 ottobre 2020

Ambiente

Cambiamenti climatici già realtà nell'Isola

Centro meteo italiano. "Sicilia regione con più aree a rischio desertificazione, preoccupano non solo i quantitativi pluviometrici assoluti, ma anche la loro distribuzione spaziale e temporale"

Investimenti scarsi, reti colabrodo. Nell'Isola si investono circa 18 euro pro capite per le reti idriche contro i 47 del Nord. I risultati? A Messina, Siracusa e Catania la dispersione arriva al 60%

Siccità, la Sicilia a un passo dal "lockdown" irriguo Puntare sul riciclo dell'acqua o diventerà desertissima

Anbi: a ottobre la metà delle precipitazioni dello scorso anno, riserve idriche in deficit di 86 milioni di metri cubi

(continua dalla prima pagina)

L'EMERGENZA ACQUA

L'allarme, ancora una volta, arriva dall'Osservatorio dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela dei territori e delle acque irrigue (Anbi) sulle risorse idriche, nella persona del presidente Francesco Vincenzi, che ha voluto sottolineare "l'urgenza di infrastrutturare il territorio italiano, idricamente sempre più diversificato: non solo bisogna realizzare nuovi invasi ed efficientare quelli esistenti, ma è necessario creare le condizioni per trasferire risorse idriche fra zone vicine, anche superando i confini regionali". Tutta la fascia meridionale del Paese è in zona rossa, con la crisi idrica consolidata di Puglia (-77,18 milioni di metri cubi rispetto al 2019), Basilicata (-35,97 milioni di metri cubi sull'anno scorso), e Sicilia su cui, in ottobre, sono "caduti - si legge in una nota dell'Anbi - solo 44,71 millimetri di pioggia (l'anno scorso erano stati mm. 99,54), accentuando la crisi delle disponibilità idriche, calate di oltre 42 milioni di metri cubi in un mese e registrando un deficit di quasi 86 milioni di metri cubi nel confronto con le riserve d'acqua, presenti lo scorso anno".

La Sicilia, in altri termini, sarebbe a rischio di "lockdown irriguo". Conseguenze che si ripercuotono anche sul sistema produttivo: "Si è appena conclusa una stagione agricola idricamente difficile in Puglia, Basilicata e Sicilia: la speranza è che la stagione autunno-vernina porti le attese precipitazioni, evitando al contempo

possibili conseguenze idrogeologiche su un terreno inaridito". A sottolineare il momento particolarmente complicato per l'economia siciliana, c'è stata una lunga nota di Coldiretti che ha sottolineato come l'allarme siccità in tutta la Regione stia acuitizzando delle situazioni gravi.

"È l'ennesima dimostrazione di quanto incidano i cambiamenti climatici nell'economia di un Paese", ha ricordato Coldiretti Sicilia, che rileva come il caldo anomalo di novembre conferma un 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica. Il dato è elaborato su base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell'anno.

RISCHIO DESERTO: ISOLA NEL MIRINO

Il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) già da tempo aveva evidenziato l'elevato rischio desertificazione che riguarda l'Isola: il 70% del territorio che è, come confermato anche da un'altra ricerca dell'Osservatorio Anbi, il più elevato d'Italia. "Ad accentuare il pericolo, - è riportato in una nota - infatti, non sono solo i quantitativi pluviometrici, ma l'andamento delle piogge con forti differenziazioni territoriali". Per Vincenzi ci sono dati fortemente diversificati nelle aree siciliane che "confermano la fondamentale importanza di bacini che raccolgano le acque di pioggia, quando arrivano per utilizzarle nei momenti di bisogno idrico". Purtroppo in Sicilia la "rete di distribuzione irrigua è insufficiente e la capacità degli invasi è fortemente condizionata dagli

interrimenti, contro i quali è necessaria una vera e propria campagna di escavi".

Emergenza ambientale confermata al QdS anche da Francesco Cibelli del Centro meteo italiano: "Diversi studi mostrano come la Sicilia potrebbe essere la regione con la maggior percentuale di aree soggette a desertificazione nel corso dei prossimi anni". A tal proposito "i fattori principali per un intenso inaridimento del territorio sarebbero da ricercarsi nelle temperature, previste in aumento, e nella significativa riduzione delle precipitazioni soprattutto durante l'estate". Da sottolineare come la "cosa più preoccupante infatti non sono tanto i quantitativi pluviometrici assoluti ma la loro distribuzione spaziale e temporale".

DEFICIT INFRASTRUTTURE: SI PERDE IL 50 PER CENTO DELL'ACQUA DELLE RETI

A incidere pesantemente sul deficit idrico sono anche le perdite di rete registrate nei vari comuni isolani, segnali di una necessità di investimento infrastrutturale che al Sud è sempre mancata: uno studio di Ref Ricerche ha censito che gli investimenti netti pro capite nell'acqua tra il 2016 e il 2019 sono stati di 44 euro in Italia, di 47 nel Nord e di appena 18 nel Sud e nelle Isole. E i risultati di questo gap sono ovviamente disastrosi: in Sicilia, a fronte di una media nazionale del 37%, si disperde oltre la metà dell'acqua: tra i capoluoghi di provincia spiccano Messina, Siracusa e Catania, dove dalle reti colabrodo fuoriesce rispettivamente il 56,2, il 57,6 e il 57,8 per cento del prezioso liquido, ma fanno

registrare dati preoccupanti anche Agrigento (50,1), Ragusa (49,1) e Palermo (45,7). In linea con la media nazionale le altre tre città capoluogo: Enna e Caltanissetta intorno al 35%, e Trapani al 42%.

IL CLIMA MIGLIORA MA SERVONO LE INFRASTRUTTURE

"L'anomalia positiva di pressione che sta interessando gran parte dell'Europa, in vista dell'ultima decade del mese, dovrebbe subire un ridimensionamento", ha aggiunto ancora Cibelli, in quanto un "flusso atlantico più ondulato dovrebbe consentire il transito di diverse perturbazioni sulla nostra Penisola sicuramente con un maggior apporto di precipitazioni di quanto visto fin ad ora" e pertanto "entro la fine di novembre sulla Sicilia ci attendiamo dunque una serie di fasi instabili con piogge e temporali localmente anche intensi, tutto ciò però non basterà per colmare il deficit idrico accumulato". Per dicembre è attesa una piovosità superiore alla media anche se "questa rimane solo una tendenza e non una previsione meteo vera e propria".

L'acqua, in ogni caso, senza infrastrutture non servirà a nulla: il 31% delle famiglie siciliane allacciate alla rete idrica comunale - cioè una su tre - ha dichiarato di essere, nel corso del 2019, "poco" o "per niente soddisfatta del servizio". Si tratta del terzo peggior dato nazionale, battuto soltanto da Calabria e Sardegna.

Testi di **Rosario Battiato**
A cura di **Antonio Leo**



Dati: Dipartimento regionale dell'Autorità di bacino del Distretto idrografico della Sicilia

"In Sicilia rete irrigua insufficiente e invasi condizionati dagli interrimenti"

La prova generale del piano in caso di incidente o incendio domani mattina alle 9 in via Bellaria

Suonano le sirene alla Scam, ma si tratta solo di un'esercitazione

Domani intorno alle 9 suoneranno le sirene d'allarme dell'impresa Scam di Modena, che si trova in via Bellaria a Santa Maria di Mugnano, ma non bisogna preoccuparsi. Si tratta, infatti, solo di un'esercitazione per testare il Piano d'emergenza previsto per l'impianto industriale, che rientra tra quelli a rischio di incidente rilevante.

L'azienda produce e commercializza prodotti per la nutrizione e la difesa vegetale (fertiliz-

zanti e agrofarmaci) e in seguito a un incidente o a un incendio potrebbero diffondersi sostanze pericolose.

Questa esercitazione, prevista nell'ambito della definizione del nuovo Piano d'emergenza esterno e coordinata dalla Prefettura, era programmata per la primavera ed è stata rinviata per l'emergenza sanitaria. Si tratta comunque di un'esercitazione per "posti di comando", cioè sviluppata solo in maniera virtuale,

con la partecipazione di tutti i soggetti di cui il Piano prevede l'intervento: dai Vigili del fuoco alla centrale operativa del 118 e al Dipartimento di sanità pubblica, dalla Polizia locale e alle forze dell'ordine e ad Arpa e al sistema della Protezione civile, fino alla convocazione del Centro coordinamento soccorsi di Marzaglia.

Coinvolti anche tutti gli altri soggetti interessati dal Piano: il settore viabilità della Provincia,

Anas e la società Autostrade, le società Seta, Hera e Inrete per la distribuzione di energia e gas, il Consorzio di Bonifica Burana.

Non ci saranno però interventi operativi in azienda e all'esterno dello stabilimento, ma ci si limiterà a testare il Piano per quello che riguarda le comunicazioni necessarie a predisporre l'arrivo dei soccorsi, l'organizzazione della viabilità, la definizione degli interventi di soccorso.



PAGANI

Una strategia per arginare gli allagamenti



Il consigliere Gaetano Stanzione

► PAGANI

Un tavolo tecnico congiunto per la questione allagamenti punta alla risoluzione delle continue emergenze idrogeologiche cittadine, legate alle conseguenze di acquazzoni, nubifragi e bombe d'acqua. Sulla questione è intervenuto il consigliere comunale **Gaetano Stanzione**, annunciando un progetto sinergico: «Sono

in programma interventi per intercettare le acque a monte e convogliarle nel torrente Corbara, per non invadere il centro di Pagani».

«Intendiamo definire una linea d'azione congiunta che preveda la collaborazione tra tutti gli enti competenti preposti per risolvere in via definitiva la problematica relativa agli allagamenti in centro città a Pagani, in

particolare in via Cesarano - ha proseguito - È questa la finalità del tavolo tecnico, sollecitato dalla nostra amministrazione, a cui hanno preso parte le rappresentanze di Gori, del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno e del Comune di Pagani». L'incontro ha visto la partecipazione dell'assessore alla prevenzione del rischio idrogeologico **Felice Califano** e dello stesso Stanzione. «Gli allagamenti del centro cittadino sono un problema annoso, ben conosciuto dai cittadini, la cui criticità riemerge ad ogni allerta mete». (atg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FINANZIAMENTI

Dalla Regione 4 milioni di euro per la rete di canali del Villoresi

La maggior parte verranno impiegati per la difesa idrogeologica della Bassa Folli: «Pronti i progetti da finanziare anche con i soldi del Recovery Fund»

Giovanni Scarpa / BEREGUARDO

Quattro milioni di euro per la difesa idrogeologica del reticolo idrografico gestito dal Consorzio Villoresi, di cui gran parte saranno destinati ad interventi nel Basso Pavese. E' questa la cifra stanziata dalla Regione per la difesa idraulica dei canali facenti capo all'ente. La direzione generale Agricoltura ha impegnato anche altre risorse per la riqualificazione delle altre reti consortili e per gli impianti connessi. La decisione di destinare fondi a tutti i consorzi che gestiscono le acque in Lombardia è stata presa durante una videoconferenza tra le rappresentanze dei consorzi di bonifica regionali.

DIFESA DEI CANALI

All'ordine del giorno, tra i vari punti, il piano regionale degli interventi per la ripresa economica, presentato nell'occasione direttamente dall'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi. «Ci sono tanti progetti ed interventi soprattutto per il Basso Pavese, in particolare sul Lambro _ spiega il presidente del Villoresi, Alessandro Folli _ . Ma non solo. Sono previsti lavori a difesa dei canali ma anche per la regimentazione delle acque e i ripristini territoriali, necessari soprattutto dopo il maltempo che ha colpito la zona nell'ottobre scorso. La Regione, con questo stanziamento di 4 milioni solo per il nostro ente, ha ancora una volta mostrato particolare attenzione al consorzio Villoresi che ha sempre dimostrato negli anni serietà e

grande professionalità nel mettere a punto progetti e poi realizzarli grazie ai finanziamenti». Non solo.

RECOVERY FUND

Ma altri soldi potrebbero arrivare nelle casse dell'ente. «Siamo pronti a ricevere eventuali finanziamenti provenienti dal Recovery Fund _ prosegue Folli _ . Anche in questo caso noi siamo già pronti con diversi progetti ed interventi che riguarderanno tutto il reticolo del Villoresi, in particolare la zona della provincia di Pavia. All'interno dei propri piani e programmi comprensoriali tutti i consorzi hanno indubbiamente un grande patrimonio progettuale ed una capacità di spesa altrettanto significativa. Alla luce delle loro

competenze e della loro esperienza saranno sicuramente in grado di cogliere le opportunità offerte dal Recovery Fund, rispettando uno dei suoi paradigmi più stringenti legato alle serrate tempistiche della progettazione e realizzazione degli interventi». «Si aprono ora nuove sfide per il mondo consortile _ conclude il presidente del consorzio Villoresi _ dove sempre maggior importanza dovrà essere riservata alla gestione e alla difesa di un territorio fragile e fortemente antropizzato, all'innovazione, all'uso razionale della risorsa idrica ed infine all'affermazione di alcune buone pratiche, quali le regimazioni idrauliche e il miglioramento della gestione della sostanza organica nel settore zootecnico solo per citarne alcune». —



Il presidente del Villoresi Alessandro Folli alla videoconferenza fra il Villoresi e la Regione Lombardia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pagani Stanzione: "In programma interventi per intercettare le acque a monte e convogliarle nel torrente Corbara, per non invadere il centro di Pagani

Allagamenti, tavolo tecnico per risoluzione

di Pina Ferro

"In programma interventi per intercettare le acque a monte e convogliarle nel torrente Corbara, per non invadere il centro di Pagani. L'azione amministrativa prosegue nonostante le gravi criticità dell'emergenza Covid".

E' quanto afferma il consigliere comunale Gaetano Stanzione.

"Definire una linea d'azione congiunta che preveda la collaborazione tra tutti gli enti competenti preposti per risolvere in via definitiva la problematica relativa agli allagamenti in centro città a Pagani, in particolare in via Cesarano: è questa la finalità del tavolo tecnico, sollecitato dalla nostra Amministrazione, che si è svolto, in modalità streaming, a cui hanno preso parte le rappresentanze di Gori, del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno e del Comune di Pagani" rappresentato dall'assessore delegato alla prevenzione del rischio idrogeologico Felice Califano e dal consigliere Gaetano Stanzione.

"L'incontro, sollecitato dall'Amministrazione Comunale, è già al suo terzo atto, preceduto da altre due precedenti riunioni. Gli allagamenti del centro cittadino sono un problema annoso, ben conosciuto dai cittadini, la cui criticità riemerge ad ogni allerta meteo - insiste il consigliere comunale Gaetano Stanzione - Nello specifico saranno attuati interventi per intercettare le acque a monte che si riversano a valle dagli abitati di Sant'Egidio del Monte Albino e convogliarle nel torrente Corbara.

Attualmente, tali portate confluiscono invece su via Sorvello, e da qui lungo via San Domenico, per poi appesantire la fognatura di via Cesarano con le conseguenze purtroppo note. Intanto Gori sta portando avanti il filone progettuale, avviato dalle precedenti am-



Allagamenti a Corbara

ministrazioni con lavori già finanziati, per la realizzazione della rete di drenaggio lungo via Leopardi, opera che consentirà, da un lato, di completare la rete fognaria urbana comunale e dall'altra di alleggerire ancor più la rete fognaria del centro città con benefici attesi anche nell'area della scuola elementare Rodari.

Nonostante l'emergenza Covid, l'amministrazione

prosegue le sue attività per migliorare la qualità della vita dei cittadini".

E conclude Stanzione: "Accogliamo con favore l'iniziativa della Gori di sospendere le interruzioni di fornitura idrica per morosità, per sostenere i cittadini in difficoltà in questo difficile momento storico, acuite dall'emergenza socio-economica conseguente a quella sanitaria".



Villagrande. Erogazione straordinaria disposta dal Consorzio Emergenza per i campi a secco a novembre

Al Consorzio di bonifica d'Ogliastra non ricordano di aver erogato acqua nei campi sino a novembre. Almeno negli ultimi dieci anni. «È una stagione siccitosa straordinaria», dice Marcello Giacobbe, 53 anni, neo direttore generale dell'ente di viale Pirastu. L'emergenza coinvolge anche gli agricoltori di Villagrande che possiedono proprietà a valle dell'abitato. Per fronteggiare il disagio, il Consorzio ha disposto l'erogazione dell'acqua nelle giornate di giovedì, almeno sino a fine mese. Gli operatori agricoli ne avevano fatto richiesta, interessando il Comune, per evitare di perdere le colture.

L'emergenza

Sono assetati anche i campi della piana di Baunei, Triei e Talana. Nei comprensori il Consorzio erogherà l'acqua nelle giornate di venerdì, anche in questo caso sino al termine del mese. Nel bacino di Santa Lucia l'acqua è disponibile in quantità, ma nelle prossime settimane potrebbero emergere disagi a causa dell'abbassamento del livello, operazione necessaria per consentire gli interventi di manutenzione organizzati dall'Enas per potenziare i sistemi dell'invaso.

Lavori in vista

Per consentire agli utenti di

INVASO
Il bacino di Santa Lucia tra Villagrande e Girasole

IL NUMERO

10

Anni è il tempo trascorso dall'ultima volta in cui si era registrata un'annata così siccitosa come quella attuale



beneficiare dell'acqua nei campi anche nei mesi invernali, prossimamente il Consorzio avvierà nuovi lavori a Perda e Cuba, vicino al Rio Pramaera. Interventi che con l'interconnessione delle reti irrigue di Triei-Baunei e di Lotzorai renderanno autonome le zone indipendentemente dal funzionamento delle stazioni di pompaggio. L'opera sarà realizzata con l'utilizzo di una nuova tecnica costruttiva denominata Toc (Trivellazione orizzontale controllata), che consentirà l'attraversamento del fiume di Lotzorai senza eseguire alcuna attività di scavo nell'alveo.

Saranno realizzati anche altri prolungamenti nelle zone di Pranu Suergiu e di Sant'Efisio, nell'agro di Talana. Le altre opere previste con l'intervento consentiranno la realizzazione di nuovi automatismi, il ripristino della piena funzionalità delle reti e delle apparecchiature elettromeccaniche. «Con la realizzazione delle nuove opere - dichiara Andrea Solanas (47), presidente del Consorzio - vogliamo incentivare l'insediamento di nuove aziende nel territorio, guardando però anche all'economicità delle intraprese».

Ro. Se.

RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PIENE DEL MAGGIO E DEL NOVEMBRE DELLO SCORSO ANNO HANNO ASSOTTIGLIATO GLI ARGINI, GRAZIE ALLE RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE, IL CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE RIMETTERÀ IN SICUREZZA DUE TRATTI DEL CAVO LAMA

Lavori sul Cavo Lama per combattere l'erosione

■ Come ogni anno, al termine delle stagioni primaverile ed estiva, il Cavo Lama è stato svasato, cioè vuotato dall'acqua utilizzata per l'irrigazione di un'estesa area agricola. Anche in assenza dell'invaso irriguo il Cavo Lama resta comunque una delle mete preferite dei carpigiani per fare due passi nella natura. Nei giorni scorsi qualcuno ha lamentato la chiusura di un tratto di argine destro compreso tra via Due Ponti e via Tre Ponti a causa di un cantiere ma questo per il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** è il



momento perfetto per approntare miglioramenti ed effettuare opere di consolidamento delle arginature, che proprio per non privare totalmente la popolazione di un'area verde per passeggiare, ha previsto di dividere l'intervento in due momenti diversi, come spiega il Direttore dei Lavori, geometra **Paolo Dante Gatti** dipendente del Consorzio. "Il continuo passaggio dell'acqua - spiega - erode naturalmente gli argini ma tale fenomeno è stato fortemente acuito dalle piene verificatesi su tutto il territorio regionale nel maggio e nel novembre dello scorso anno".

Per rimettere in sicurezza gli argini e rafforzarli, la Regione

ha stanziato dei fondi a cui gli Enti preposti alla sorveglianza e alla manutenzione delle opere idrauliche demaniali, tra cui il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, hanno avuto accesso: "grazie a queste risorse - prosegue il geometra - ripristineremo in quel tratto la sezione idraulica del Cavo Lama, come da progetto originale risalente all'inizio del secolo scorso 1921/1929.

Le piene hanno assottigliato l'argine, la ricostruzione comporta l'apporto di nuovo terreno vegetale e pertanto, dopo il suo rifacimento, verranno posati dei massi calcarei per scongiurare il più possibile una ulteriore erosione della sponda". I lavori, la cui spesa

ammonta a circa 90mila euro, dovrebbero concludersi entro gennaio 2021 ma, sottolinea il geometra Gatti, "confido che il cantiere in sponda destra (EST) termini entro novembre, dopodiché il prima possibile passeremo all'altra sponda sinistra (OVEST) del Cavo Lama per terminare i lavori si spera prima di Natale" ma comunque entro i termini stabiliti, salvo cause di forza maggiore, quali eventi di piena.

Nel cronoprogramma della Bonifica vi è poi un altro intervento della stessa natura, a valle della Carpi - Ravarino che dovremmo iniziare a breve e, conclude Paolo Dante Gatti, "per salvaguardare ulteriormente la tenuta degli argini

da eventuali infiltrazioni, cedimenti e per preservare i lavori appena eseguiti, faremo in modo che gli argini ripristinati possano essere percorsi solo a piedi o in bicicletta e non da mezzi a motore e a quattro ruote, per un periodo di tempo tale da consentire la ricreazione della cotica erbosa.

A tal proposito il Consorzio dell'Emiliacentrale, coglie l'occasione per ribadire e rammentare alla popolazione dei Comuni di Carpi e Soliera, che trattandosi di un'opera idraulica demaniale, è sempre vietato a soggetti non autorizzati, il transito con mezzi a motore sulle arginature del Cavo Lama.

Jessica Bianchi

FTSE MIB **+0,34%** FTSE IT All Share **+0,32%** CAC 40 **-0,3%** DAX 30 **-0,17%** FTSE 100 **-0,38%** Dow Jones **-0,56%** NASDAQ **-0,3%** Spread BTP-Bund **115,00**

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABONNATI
A 1€ AL MESE

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI IN EUROPA

Decreto
Rilancio

Casa, mutui e
affitti

09:30 Saudi Aramco: colloca 8 mld \$ di bond in 5 tranche, ordini per 50 mld

09:15 *** BTP: spread con Bund apre a 115 pb, rendimento aggiorna minimo

09:13 Borsa: l'Europa parte in frenata, a Milano (-0,25%) corre Cnh con il nuovo

08:44 Borsa: future in calo in Europa, poco mossi i contratti sul Ftse Mib

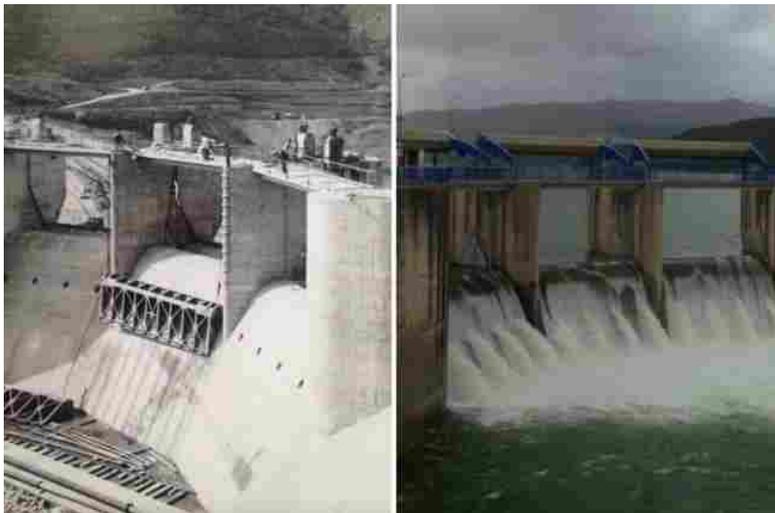


INFRASTRUTTURE



Diga di Occhito, costruita negli anni '60. Ma il collaudo arriva 56 anni dopo

di **Michelangelo Borrillo** | 18 nov 2020



La diga di Occhito, in costruzione e in attività

Quando fu costruita, l'uomo non era ancora andato sulla Luna. È vero, non è ancora andato su Marte, ma 56 anni per un collaudo sembrano comunque tanti. Accade in Italia, al confine tra la Puglia e il Molise. Precisamente, accade alla diga di Occhito sul fiume Fortore, in provincia di Foggia, che solo adesso, dopo più di mezzo secolo, può iniziare il cosiddetto «regolare esercizio». Non si tratta di una diga qualsiasi, ma della principale fonte per l'approvvigionamento idrico del Tavoliere delle Puglie, circa 145 mila ettari, la seconda pianura d'Italia dopo la Padana. Con una lunghezza che si estende per circa 12 chilometri, il lago di Occhito è tra i più grandi invasi artificiali d'Italia (con il lago Omodeo in Sardegna e Campotosto in Abruzzo) e d'Europa (con il lago Buško in Bosnia-Erzegovina) per capienza. Il bacino artificiale ha infatti una capacità totale pari a 333 milioni di metri cubi (utilizzabile, 250 milioni).

L'ECONOMIA IN EDICOLA

Comprare casa, da Milano a Roma le zone dove investire (anche con la pandemia)

LEGGE DI BILANCIO

Manovra, contratti a termine, assegno per i figli, «cashback» da dicembre: le novità

LA RICERCA

Le aziende migliori dove lavorare (in Italia). In quale posizione è la tua? Classifiche

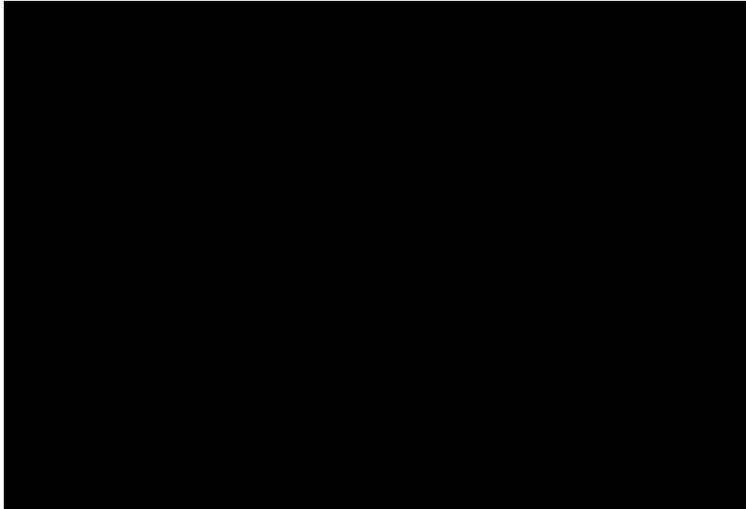
EMERGENZA

Quarantena Covid? È malattia solo con certificato Asl. Come funziona: le regole

CORRIERE TV



Bonus Bici, per la mobilità (e le nostre città) sarà davvero una rivoluzione?



Isa Stoppi, il dolore del marito industriale Giuliani e la pagina sul Corriere: «Ciao»

di Candida Morvillo

■ Morta Isa Stoppi, la top model con «due laghi al posto degli occhi»

I problemi tecnici durati mezzo secolo

Il progetto esecutivo per la realizzazione della diga, dell'ingegner Filippo Arredi, fu approvato nel 1957: i lavori di costruzione nel comune di Carlantino, iniziati nel 1958, furono completati nel 1966, ma già nel 1964 venne disposto il collaudo dell'opera. **Un collaudo il cui certificato, finalmente approvato dall'apposita commissione, è arrivato solo in questi giorni, a distanza di 56 anni.** Un iter approvativo lunghissimo — si spiega adesso — a causa di problemi tecnici che hanno riguardato prima lo scarico di superficie e poi quello di fondo. In particolare, inizialmente i problemi hanno riguardato la funzionalità dello scarico di superficie (danneggiato da eventi di piena), successivamente quello di fondo (interessato da interrimenti). Nel mezzo, durante un lungo periodo intermedio di controlli strumentali e di scarsi afflussi, la diga ha subito alluvioni e terremoti, sebbene continuamente monitorata e mantenuta in esercizio.

Come se ne è usciti? Forse nel modo più semplice possibile: adesso la commissione di collaudo, dopo aver esaminato ogni aspetto, è giunta al convincimento che lo sbarramento «presenta un comportamento sostanzialmente regolare, non essendo emersi, allo stato, elementi indicativi di anomalie di una qualche rilevanza, capaci di incidere negativamente sulle sue attuali condizioni di sicurezza». Insomma, non so sono verificate grandi irregolarità per mezzo secolo, si può andare avanti. Probabilmente, però, ciò non basta: «La gestione dei grandi invasi — spiega il presidente del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Giuseppe De Filippo — necessita un'attenzione continua da parte delle Istituzioni per il finanziamento degli interventi di manutenzione. Sarà quindi impegno del Consorzio continuare a rappresentare questa esigenza nelle sedi competenti, accanto alla richiesta di completamento degli schemi idrici e alla realizzazione di nuove infrastrutture».

L'Anbi: troppe farraginosità burocratiche

Più di mezzo secolo per un collaudo, comunque, resta un tempo spropositato. Ne è convinto anche Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del



Zhong Shanshan è il più ricco della Cina: batte Jack Ma con l'acqua minerale e i Covid test

di Alessandra Puato



Gli hotel in Italia: un patrimonio (a rischio) da 117 miliardi. L'incognita del turismo d'affari

di Gino Pagliuca



territorio e delle acque irrigue (Anbi): «Non abbiamo dubbi sul rispetto delle normative di legge, ma oltre mezzo secolo per dare il definitivo via libera ad un'opera, per altro già in esercizio e fondamentale per lo sviluppo del territorio, ben illustra la nostra richiesta di superare evidenti farraginosità burocratiche. Basti pensare che in Italia ci sono ben 16 bacini in attesa di essere completati e per i quali abbiamo già progetti definitivi ed esecutivi; l'ultimazione di tali opere, con un investimento di circa 451 milioni di euro, creerebbe quasi 2.300 posti di lavoro ed aumenterebbe le disponibilità idriche del Paese con oltre 96 milioni di metri cubi». Insomma, non si può aspettare un altro mezzo secolo. «Non solo — aggiunge il direttore generale dell'Anbi Massimo Gargano — ci sono 90 bacini, la cui capacità è limitata di quasi l'11%, perché interriti dalla presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di sedime, conseguenza di anni di mancata manutenzione. Escavarli per riportarli alle quote originali necessita, secondo i progetti redatti dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, di circa 291 milioni di euro, garantendo oltre 2.250 posti di lavoro, ma soprattutto aumentando la capacità complessiva di invaso per oltre 697 milioni di metri cubi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

NUOVE FRONTIERE

Lusso, Launchmetrics sbarca in Cina rilevando la piattaforma Parklu

di Maria Silvia Sacchi

PICCOLE IMPRESE

Vestager risponde alle pmi artigiane: «Valutiamo il prolungamento del Temporary framework»

di Rita Querzè

INFRASTRUTTURE

Diga di Occhito, costruita negli anni '60. Ma il collaudo arriva 56 anni dopo

di Michelangelo Borrillo

CONNESSIONI GIUSTE

Didattica a distanza e Internet: consigli e offerte per attrezzarsi all'e-learning

di Redazione Economia

AUTOMOTIVE

Zona rossa, si può fare la spesa in un Comune vicino se conviene di più

di Giuliana Ferraino



«Southworking», incentivi per le imprese: 45 mila lavoratori del Sud in smart per le aziende del Nord

di Barbara Millucci



Smartwatch, vendite boom con il Covid: misurano anche l'ossigeno nel sangue. Apple e gli altri, il confronto

di Marco Gasperetti



Auto a metano, il self-service diventa realtà: come funziona e quali sono le regole

di Valentina Iorio



la materia è per sempre

Main sponsor:



greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Partner:
la Repubblica

Home

Green Toscana

Archivio

Oroscopo

Eventi

Contatti

Diventa Partner

Newsletter

Aree Tematiche:

ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA EC << >>

Home » News » Acqua » AgriCOLture, la ricetta sperimentale contro dissesto idrogeologico e cambiamenti climatici



Share 0 Tweet 2 Google+ 0 In Share 0 Email 0

A+ A-

Cerca nel sito Cerca

Acqua | Agricoltura | Clima | Rifiuti e bonifiche

Mi piace 2

Se avrà successo potrà essere replicato altrove in Appennino e potenzialmente in tutta l'Ue

AgriCOLture, la ricetta sperimentale contro dissesto idrogeologico e cambiamenti climatici

Il progetto Life vede 15 aziende agricole italiane impegnate a verificare come sia possibile contenere i costi di produzione e stoccare l'anidride carbonica nel terreno, garantendo una più efficace azione di difesa del suolo

[18 Novembre 2020]

Combattere i cambiamenti climatici attraverso un uso più sostenibile della terra. Che tradotto in pratica significa mitigare il dissesto idrogeologico attraverso buone pratiche quali regimazioni idrauliche, miglioramento della foraggicoltura e della gestione della sostanza organica nel settore zootecnico in modo da rendere i terreni più resilienti. Un'ottima idea visto che l'Italia, secondo gli ultimi dati Ispra, vede il 91% dei suoi Comuni a rischio idrogeologico, e il 16,6% del suo territorio classificato a maggiore pericolosità per frane e alluvioni. Di cosa si tratta dunque? Del progetto Life AgriCOLture, che coinvolge 15 aziende italiane impegnate a verificare come, attraverso appunto buone pratiche sia possibile contenere i costi di produzione e stoccare l'anidride carbonica nel terreno, garantendo una più efficace azione di difesa del suolo.



Il progetto ha valore economico complessivo di circa 1 milione e 500 mila euro, finanziato dall'Unione Europea per oltre 830 mila euro. Le aziende agricole coinvolte sono delle aree appenniniche di Modena, Reggio Emilia e Parma e verranno remunerate per i loro servizi ecosistemici legati. Il modello organizzativo potrà essere replicato in altre zone dell'Appennino e se i dati, come si spera, saranno positivi potrebbe essere esteso al resto dei paesi dell'Unione europea. Il progetto è in corso per iniziativa dei Consorzi di bonifica della Burana e dell'Emilia Centrale.

“È una sfida importante, che coinvolge anche Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano e Centro ricerche produzioni animali, nell'ambito della transizione ecologica europea, di cui devono essere protagonisti le aziende agricole unitamente a cittadini, istituzioni, mondo produttivo. Da tempo – precisa Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) – siamo impegnati nella ricerca di soluzioni per arricchire i terreni con sostanza organica, utile anche a trattenere le acque di pioggia; suoli impoveriti e crescente desertificazione sono fenomeni conclamati in alcune zone del Paese, contribuendo all'abbandono dei terreni agricoli.”

L'incremento della sostanza organica nei terreni attraverso l'impiego di tecniche agronomiche sostenibili è fondamentale non solo per la fertilità – spiegano dall'Anbi – ma anche per valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia idrogeologica del territorio; per questo, il Consorzio di bonifica Veneto orientale, insieme all'Università di Padova, è impegnato nel progetto sperimentale TerritoriBio (Territori e reti rurali per innovazioni tecniche e organizzative rivolte a imprese biologiche) finalizzato a promuovere un'agricoltura 4.0 a partire dai fabbisogni riscontrati in aziende agricole, sia biologiche che convenzionali, presenti sui Colli Euganei e nel veneziano.

Ma come funziona? Secondo gli esperti, grandi le potenzialità le hanno “le colture di copertura, meglio note come

Comunicazioni dai partners

Asa spa
Potenziamento acquedotto di Piombino

Eco² – Ecoquadro
Più anziani, più automazione e meno tasse: come si terrà insieme l'Europa verde di domani?

» Archivio



» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Monia Monni, economia circolare e geotermia al centro dello sviluppo sostenibile toscano



» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Manifesto per una società della cura, oltre quella dei diritti à la carte



» Archivio

Meteo ITALIA

Mercoledì 18 Novembre Gio 19 Ven 20

>>

Home » • Agro Nocerino Sarnese, Cava e Costiera

Pagani: allagamenti Centro cittadino, Tavolo tecnico per azione congiunta per risoluzione problema

Inserito da DentroSalerno on 18 novembre 2020 – 03:43

No Comment



Il Consigliere comunale Gaetano Stanzione: "In programma interventi per intercettare le acque a monte e convogliarle nel torrente Corbara, per non invadere il centro di Pagani. L'azione amministrativa prosegue nonostante le gravi criticità dell'emergenza Covid".

"Definire una linea d'azione congiunta che preveda la collaborazione tra tutti gli enti competenti preposti per risolvere in via definitiva la problematica relativa agli allagamenti in centro città a Pagani, in particolare in via Cesarano: è questa la finalità del tavolo tecnico, sollecitato dalla nostra

Amministrazione, che si è svolto, in modalità

streaming, a cui hanno preso parte le rappresentanze di Gori, del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno e del Comune di Pagani" rappresentato dall'assessore delegato alla prevenzione del rischio idrogeologico Felice Califano e dal consigliere Gaetano Stanzione.

"L'incontro, sollecitato dall'Amministrazione Comunale, è già al suo terzo atto, preceduto da altre due precedenti riunioni. Gli allagamenti del centro cittadino sono un problema annoso, ben conosciuto dai cittadini, la cui criticità riemerge ad ogni allerta meteo – **insiste il consigliere comunale Gaetano Stanzione** - Nello specifico saranno attuati interventi per intercettare le acque a monte che si riversano a valle dagli abitati di Sant'Egidio del Monte Albino e convogliarle nel torrente Corbara. Attualmente, tali portate confluiscono invece su via Sorvello, e da qui lungo via San Domenico, per poi appesantire la fognatura di via Cesarano con le conseguenze purtroppo note. Intanto Gori sta portando avanti il filone progettuale, avviato dalle precedenti amministrazioni con lavori già finanziati, per la realizzazione della rete di drenaggio lungo via Leopardi, opera che consentirà, da un lato, di completare la rete fognaria urbana comunale e dall'altra di alleggerire ancor più la rete fognaria del centro città con benefici attesi anche nell'area della scuola elementare Rodari. Nonostante l'emergenza Covid, l'amministrazione prosegue le sue attività per migliorare la qualità della vita dei cittadini".

E conclude Stanzione: "Accogliamo con favore l'iniziativa della Gori di so



Lascia un commento!

Devi essere **logged in** per inserire un commento.



— LA TUA SALUTE È IL NOSTRO IMPEGNO —

ING. FRANCESCO TRIMONE
Tel. 343 44 13 617

SIDELMED S.p.A.
REGOLAMENTO DI INDIRIZZI E CERTIFICAZIONE
www.sidemedspa.com

ENTE DI CERTIFICAZIONE ED ISPEZIONE SU:

ASCENSORI E MONTACARICHI D.P.R. 162/99	FORMAZIONE IN TEMA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
IMPIANTI ELETTRICI DI MESSA A TERRA D.P.R. 462/01	PRIVACY GDPR REGOLAMENTO EUROPEO 679/16
ATTREZZATURE DA LAVORO D.LGS. 81/08	SICUREZZA INFORMATICA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ IN RELAZIONE ALLE NORME ISO 9001 - 14001 - 45001

> IL PUNTO >>

Salerno: al via Corso d'Alta Formazione "Il Giornalista di Domani"

MariaPia Vicinanza

Quella del Giornalista una professione che non cessa d'affascinare per tanti aspetti, adeguandosi anche all'evoluzione dei tempi che, anche se hanno messo quasi in soffitta notes e biro, non cessano di rimbalzare notizie, spesso ...

More articles >>

> IN EVIDENZA >>

Vietri sul Mare: Coronavirus, altri 16 casi positivi, Sindaco De Simone "Urgente maggiore stretta"

MariaPia Vicinanza

Su suggerimento dell'architetto Antonio Forcellino, il maestro Francesco Raimondi ha donato al comune un quadro di Garibaldi che simula quello già appartenente al Comune ma purtroppo qualche anno fa trafugato. Il Sindaco Giovanni De ...

More articles >>

Arte & Cultura >>

Al via Concorso artistico-letterario "La magia del Natale in ogni tempo" per Studenti

Dato il particolare momento che il mondo e l'Italia stanno vivendo a causa del Coronavirus, continua la Scuola ad essere più che mai vicina alle nuove generazioni grazie alla DAD ed agli strumenti tecnologici. Pertanto ...



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!

SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Parma

/ "Difesa Attiva Appennino" raggiunge quota mille: mille aziende agricole per mille interventi realizzati

LOGIN

Gazzetta dell'Emilia Redazione Contatti Pubblicità e Inserzioni Lavora con noi

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Piacenza Parma Reggio Emilia Modena

Amici Animali Salute e Benessere Nuove tecnologie Cibus On Line Dove andiamo? Dove mangiare e alloggiare Geo-Risto

Mercoledì, 18 Novembre 2020 14:32

"Difesa Attiva Appennino" raggiunge quota mille: mille aziende agricole per mille interventi realizzati In evidenza

Scritto da Consorzio Bonifica Parmense

Stampa | Email

3

Mi piace

Tweet



È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Rassegna quotidiana.

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"

Donazione



Piccoli interventi dal grande valore contro il dissesto idrogeologico realizzati dalle stesse aziende agricole grazie al progetto del Consorzio di Bonifica e all'intesa con i comuni della nostra provincia

Parma, 18 Novembre 2020 – Una pratica operativa e strutturata per **la lotta contro il dissesto idrogeologico nelle aree montane**, un vero e proprio modello di partecipazione diretta, che coinvolge le aziende agricole del territorio.

Il progetto **Difesa Attiva Appennino** – ideato ed indetto dal **Consorzio della Bonifica Parmense** nel 2012 – è giunto a **quota mille**. Sono oltre mille infatti gli interventi, che riguardano opere di sistemazione idrogeologica e lavori di regimazione idraulica, portati a termine grazie ai bandi –pubblicati da 31 Comuni in provincia di Parma – dall'inizio della progettualità fino al 2020.

Sono circa mille anche le aziende beneficiarie dei finanziamenti del Consorzio di Bonifica: i fondi media annuale che, a partire dal 2016, si è attestata sui 200 mila euro, raddoppiando i fondi stanziati nei primi quattro anni, durante i quali la media è stata di 100 mila euro all'anno. E grazie a questo incremento anche il numero di aziende agricole coinvolte e attive sul territorio è progressivamente aumentato nel corso degli anni. Le **tipologie di intervento** più frequenti sono stati: la realizzazione di opere drenanti; il ripristino e la sistemazione della viabilità podereale e interpodereale; la regimazione del reticolo idrografico minore; il ripristino della funzionalità idraulica della rete scolante superficiale minore – canali a cielo aperto e cunette – la costruzione di piccole opere drenanti; i lavori di risagomatura fossi; i drenaggi e le opere di sistemazione e difesa in aree demaniali.

Il progetto Difesa Attiva è un vero e proprio **anello di congiunzione** tra il Consorzio di Bonifica Parmense, i Comuni del territorio montano e gli imprenditori agricoli che lavorano in un'area spesso disagiata, costantemente alle prese con numerose difficoltà causate dai fenomeni di dissesto idrogeologico, che si verificano con sempre maggior frequenza.

La Bonifica, dopo aver ricevuto le graduatorie dei progetti richiesti dalle amministrazioni locali, ne esamina la fattibilità e alla conclusione dell'intervento eseguito dagli imprenditori agricoli meritevoli del finanziamento ne verifica e monitora la funzionalità.

Ecco i **31 Comuni del Parmense coinvolti nel progetto Difesa Attiva Appennino**: Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val Di Taro, Calestano, Collecchio, Compiano, Corniglio, Felino, Fidenza, Fornovo Di Taro, Langhirano, Lesignano De' Bagni, Medesano, Monchio Delle Corti, Montechiarugolo, Neviano Degli Arduini, Noceto, Pellegrino Parmense, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, Solignano, Terenzo, Tizzano Val Parma, Tornolo, Traversetolo, Valmozzola, Varano De' Melegari, Varsi.

Publicato in Comunicati Ambiente Parma

Tag: [#Prima Pagina](#) [#Territorio Parma](#) [#bonifica parmense](#) [#agricoltura](#)

Ultimi da Consorzio Bonifica Parmense

- 10 luglio: la scadenza per il Contributo di Bonifica 2020
- Contributo di Bonifica 2020: il 10 luglio la scadenza
- Torricella, la Bonifica Parmense pone in sicurezza Strada Padana e il Cavo Divisorio
- Risparmio idrico in pianura: 15,2 milioni di euro per le nuove "canalette" irrigue
- Avvio della stagione irrigua: il consorzio di bonifica c'è. Cresce però

Articoli correlati (da tag)

- Si facevano consegnare i rifiuti prima dello smaltimento presso l'isola ecologica di via Lazio per recuperare ferro e rame in Cronaca Parma



- Obbligo di catene o gomme da neve su tutte le strade provinciali in Comunicati Trasporto e Viabilità Parma





NECROLOGI 

RICEVI LE NEWS 

ABBONATI 

13 

Login 



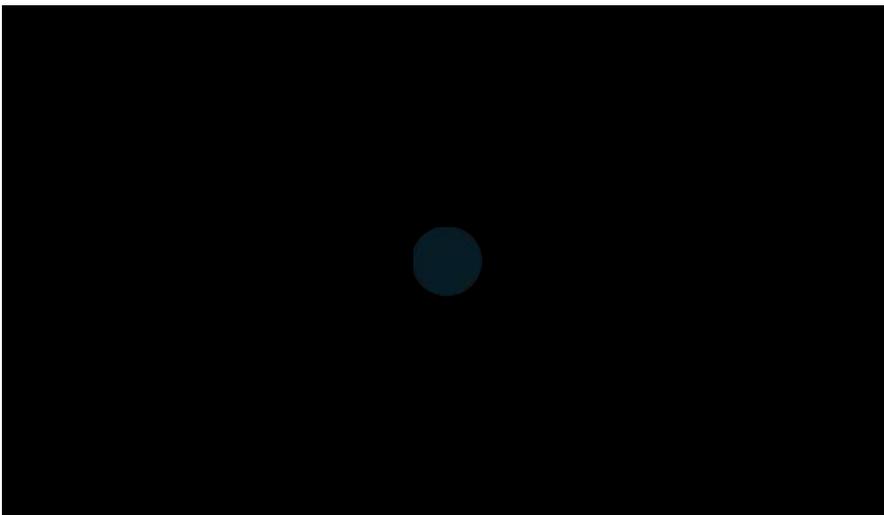
PARMA CITTÀ FIDENZA SALSO IL MIO COMUNE COSA FARE IL PARMA SPORT ITALIA/MONDO

Sei in [12 TV PARMA](#)

■ AZIENDE AGRICOLE

Consorzio di bonifica, mille interventi contro il dissesto idrogeologico - VIDEO

18 novembre 2020, 13:37



Lotta contro il dissesto idrogeologico nelle aree montane che coinvolge le aziende agricole del territorio: arrivato a quota mille (interventi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- 12 tv parma
- tg parma
- consorzio bonifica

Da non perdere



Ultimo video



■ ITALIAMONDO

Confcommercio: "Di nuovo crollo consumi, -8% ottobre"

 **NECROLOGI**

Consulta on line tutti gli annunci >

 **AGENZIE E SERVIZI**

Fai una ricerca per territorio >

Le più lette



NECROLOGI

RICEVI LE NEWS

ABBONATI

13

Login 

PARMA CITTÀ

FIDENZA

SALSO

IL MIO COMUNE

COSA FARE

IL PARMA

SPORT

ITALIA/MONDO

Sei in MEZZANI

SORBOLO MEZZANI

Difesa del suolo: apre il maxi-cantiere da 5,2 milioni per mettere in sicurezza Bocca d'Enza

18 novembre 2020, 16:17



È partito il maxi-cantiere da 5 milioni 200 mila euro per la sicurezza idraulica di Bocca d'Enza, a Sorbolo Mezzani (Pr) che interessa un territorio di oltre 4 mila ettari della bassa est parmense, dove risiedono circa 15 mila persone.

Oggi Irene Priolo, assessore regionale alla Difesa del suolo, si è recata sul posto insieme al sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari, e al presidente del Consorzio della Bonifica Parmense, ente che curerà l'opera, Luigi Spinazzi.

Ultimo video



ITALIAMONDO

Berlino, polizia disperde manifestanti anti-lockdown: usati idranti e lacrimogeni

 **NECROLOGI**

Consulta on line tutti gli annunci >

 **AGENZIE E SERVIZI**

Fai una ricerca per territorio >

Le più lette

Si completa così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l'adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza.

“L'intervento a Bocca d'Enza- spiega Priolo- è strategico perché realizza il terzo lotto del progetto più complessivo di lavori lungo l'intera asta del fiume, a Sorbolo, e permetterà di convogliare in modo efficiente le acque della rete di bonifica con risultati positivi anche per Colorno, Torrile e parte del comune di Parma”

“Un'opera- prosegue l'assessore- che si affianca a quelle già in corso a cura di Aipo per oltre un milione e mezzo di euro, a dimostrazione del grande investimento per la sicurezza di questo territorio. Il maxi-cantiere si iscrive in una strategia di prevenzione e di adattamento al cambiamento climatico che si iscrive a pieno nelle politiche regionali. Un risultato possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro”.

L'intervento prevede il tombamento del Mandracchio del collettore Parmetta, abbassando i rilevati arginali attualmente esistenti di circa 1,75 metri e risagomando la strada che affianca il Mandracchio stesso in sinistra idraulica. La carreggiata sarà allargata fino a 6,50 metri e verrà realizzata a lato una pista ciclabile.

“L'opera appena avviata è sempre stata una priorità delle amministrazioni del nostro Comune – commentano il sindaco Cesari e il vicesindaco, Romeo Azzali-. L'intervento è il frutto di un ottimo lavoro di squadra che ha visto collaborare Comune, Regione, Consorzio di bonifica parmense, Aipo e Autorità di bacino, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca d'Enza e i rappresentanti della Protezione civile. A trarre beneficio sarà una parte importante della Bassa Est, con un progetto pensato ponendo grande attenzione alla valenza ambientale e viabilistica”.

Un giudizio di soddisfazione è espresso anche da Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio della bonifica parmense, per cui “il progetto avviato rappresenta l'azione tecnica più concreta per colmare il gap di difesa idraulica lamentato da questo territorio e soddisfare la richiesta della comunità e delle amministrazioni che si sono affidate al Consorzio per la progettazione e la realizzazione di un intervento risolutivo atteso da tempo”.

I lavori in corso a cura di Aipo: due interventi per 1 milione e

PARMA

Quasi dimezzati i nuovi contagi rispetto a ieri: 81. Tre decessi e ancora 17 pazienti in terapia intensiva

BORGOTARO

Va dalla fidanzata e rientra dopo il coprifuoco: multato. Così come i tre amici che passeggiavano a Solignano

SALA BAGANZA

In fuga, cercano di speronare i carabinieri e le altre auto: sul furgone trovate tre bici di valore

Le ultime notizie**ITALPRESS**

Covid, per i bambini cresce il rischio della povertà educativa

MEZZANI

Difesa del suolo: apre il maxi-cantiere da 5,2 milioni per mettere in sicurezza Bocca d'Enza

ITALIAMONDO

Pfizer: efficacia del nostro vaccino al 95%. E il titolo sale del 5% in Borsa

Gusto

NUOVO PONTICELLO DI PASSOSCURO, MELONI: "LAVORI AL VIA ENTRO AUTUNNO 2021"

Fiumicino "Quella di stamattina è stata una commissione Lavori Pubblici che segna un traguardo importante per un'opera cruciale che ha richiesto un impegno straordinario per caratteristiche, genesi e localizzazione: il Ponticello di Passoscuro ". Lo dichiara la Presidente della Commissione Lavori Pubblici Paola Meloni.

"L'opera spiega il cui progetto esecutivo è datato 11 novembre e per cui è previsto un finanziamento di 400 mila euro già inseriti nel piano delle opere, è in realtà un percorso ciclopedonale di circa 250 metri che si inserisce nel piano nazionale della Ciclovía Tirrenica che interessa ben cinque Regioni costiere . Il percorso attraversa un'area di immenso pregio naturalistico, motivo dei tempi dell'ottenimento del parere della riserva che ha previsto, fra le condizioni, la realizzazione di un'area di sosta ombreggiata e riquilificata con la ripiantumazione di essenze autoctone e di pannelli informativi a uso anche didattico che forniscono ai fruitori le informazioni necessarie a raccontare il valore naturalistico del nostro territorio".

"Il ponte di attraversamento di circa 30 metri prosegue Meloni avrà una larghezza di 2 metri, come il restante percorso dunale all'interno dell'area protetta, e anche questo aspetto progettuale ha reso necessari tempi più lunghi per l'ottenimento dei pareri. Una volta avuto il via libera del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica, ormai imminenti, si andrà in gara, ragionevolmente nella prossima primavera , per partire coi lavori già dall'estate 2021 o comunque entro l'autunno, compatibilmente con lo svolgimento della stagione turistica".

"In sede di commissione è stata votata all'unanimità la proposta avanzata dal consigliere Cutolo aggiunge di intitolare l'opera a Cesare Zaini, figura storica della località , che si è sempre battuto con coraggio e determinazione per il territorio, al di là delle ideologie. Grande soddisfazione è stata espressa da parte di tutta la commissione, in particolare da parte della consigliera di zona Paola Magionesi che tanto si è battuta negli anni per quest'opera".

"Un progetto di questa portata conclude Meloni dotato di tutte le caratteristiche necessarie a garantire sicurezza e rispetto dell'ambiente e rallentato dai tempi della burocrazia, è, a oggi, un grande risultato, frutto di un impegno straordinario degli uffici, dell'Assessorato ai Lavori pubblici e del lavoro di questa Amministrazione".

Il Faro online [Clicca qui per leggere tutte le notizie di Fiumicino](#)

[Clicca qui per iscriverti al canale Telegram, solo notizie di Fiumicino](#)

[NUOVO PONTICELLO DI PASSOSCURO, MELONI: "LAVORI AL VIA ENTRO AUTUNNO 2021"]

COSA C'È DI

le imprese rischiano l'insolvenza meno della crisi del 2012- Corriere.it



ECONOMIA

SCIENZE

FINANZA

PARLAMENTO

OLIMPICI

AGRICOLTURA

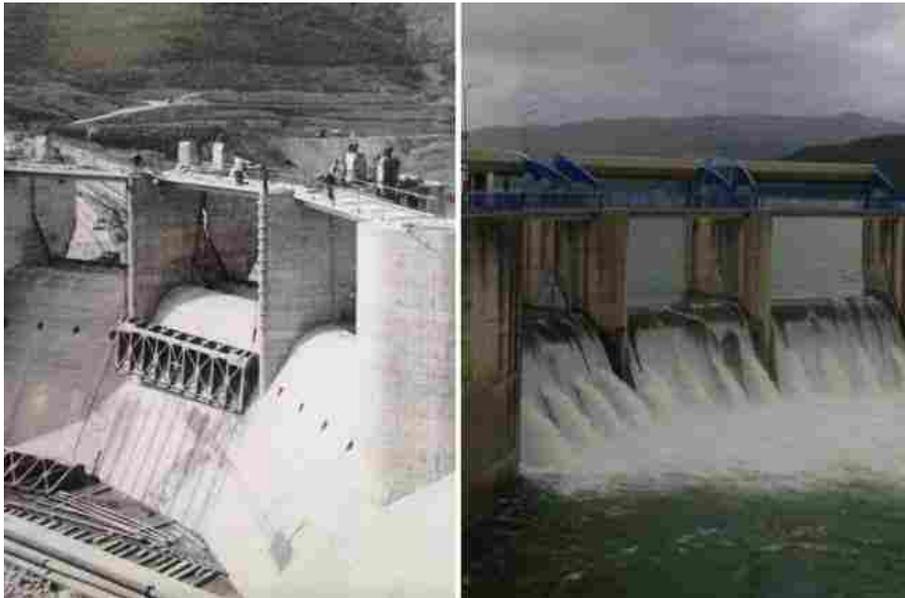


Home > ECONOMIA > Diga di Occhito, costruita negli anni '60. Ma il collaudo arriva 56 anni dopo- Corriere.it

CATEGORIE

Seleziona una categoria

ARTICOLI RECENTI



Diga di Occhito, costruita negli anni '60. Ma il collaudo arriva 56 anni dopo- Corriere.it

1 ORA AGO LAVERITAERADIGITALE COMMENTI DISABILITATI

Quando fu costruita, l'uomo non era ancora andato sulla Luna. vero, non ancora andato su Marte, ma 56 anni per un collaudo sembrano comunque tanti. Accade in Italia, al confine tra la Puglia e il Molise. Precisamente, accade alla diga di Occhito sul fiume Fortore, in provincia di Foggia, che solo adesso, dopo pi di mezzo secolo, pu iniziare il cosiddetto regolare esercizio. Non si tratta di una diga qualsiasi, ma della principale fonte per l'approvvigionamento idrico del Tavoliere delle Puglie, circa 145 mila ettari, la seconda pianura d'Italia dopo la Padana. Con una lunghezza che si estende per circa 12 chilometri, il lago di Occhito tra i pi grandi invasi artificiali d'Italia (con il lago Omodeo in Sardegna e Campotosto in Abruzzo) e d'Europa (con il lago Buško in Bosnia-Erzegovina) per capienza. Il bacino artificiale ha infatti una capacit totale pari a 333 milioni di metri cubi (utilizzabile, 250 milioni).

I problemi tecnici durati mezzo secolo

Il progetto esecutivo per la realizzazione della diga, dell'ingegner Filippo Arredi, fu approvato nel 1957: i lavori di costruzione nel comune di Carlantino, iniziati nel 1958, furono completati nel 1966, ma gi nel 1964 venne disposto il collaudo dell'opera. Un collaudo il cui certificato, finalmente approvato dall'apposita commissione, arrivato solo in questi giorni, a distanza di 56 anni. Un iter approvativo lunghissimo — si spiega adesso — a causa di problemi tecnici che hanno riguardato prima lo scarico di superficie e poi quello di fondo. In particolare, inizialmente i problemi hanno interessato la funzionalit dello scarico di superficie (danneggiato da eventi di piena), successivamente quello di fondo (a causa di intormentimenti). Nel mezzo, durante un lungo periodo intermedio di controlli strumentali e di scarsi afflussi, la diga ha subito alluvioni e terremoti, sebbene continuamente monitorata e mantenuta in esercizio.

Il comportamento sostanzialmente regolare

Superbonus 110%, cos'è un condominio? Una nuova circolare dell'Agenzia delle Entrate per chiarire i dubbi- Corriere.it
18 Novembre 2020

Lo spettacolare nuovo veicolo Kawasaki ha presentato Luigi Brusciano
18 Novembre 2020

Telecom, arriva la connessione ovunque. Gubitosi: «Firmato accordo con Eutelsat»
18 Novembre 2020

le imprese rischiano l'insolvenza meno della crisi del 2012- Corriere.it
18 Novembre 2020

Diga di Occhito, costruita negli anni '60. Ma il collaudo arriva 56 anni dopo- Corriere.it
18 Novembre 2020

GRUEMP SNC: Open Fiber, l'ipotesi che l'Enel rimanga azionista di minoranza- Corriere.it
18 Novembre 2020

108 anni di bilanci in utile- Corriere.it
18 Novembre 2020

Auto, immatricolazioni in calo in Europa, l'Italia tiene- Corriere.it
18 Novembre 2020

Baulificio S.R. dice quando la regina Letizia tira Inditex (e colpisce)
18 Novembre 2020

Baulificio S.R. dice che ci sono due persone di Alicante dietro al successo di "Mask Singer"
18 Novembre 2020

Rame, al via il future «made in China» aperto agli stranieri
18 Novembre 2020

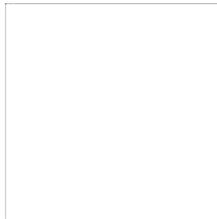
Faro di Mcc sulle banche: al via le

Come se ne usciti? Forse nel modo pi semplice possibile: dopo oltre mezzo secolo di esercizio della diga (seppur senza i crismi della regolarit), la commissione di collaudo, dopo aver esaminato ogni aspetto, giunta al convincimento che lo sbarramento presenta un comportamento sostanzialmente regolare, non essendo emersi, allo stato, elementi indicativi di anomalie di una qualche rilevanza, capaci di incidere negativamente sulle sue attuali condizioni di sicurezza. Insomma, non essendosi verificate grandi irregolarit per mezzo secolo, si pu andare avanti. Probabilmente, per, ci non basta: La gestione dei grandi invasi — spiega il presidente del Consorzio per la Bonifica della Capitanata, Giuseppe De Filippo — necessita un'attenzione continua da parte delle Istituzioni per il finanziamento degli interventi di manutenzione. Sar quindi impegno del Consorzio continuare a rappresentare questa esigenza nelle sedi competenti, accanto alla richiesta di completamento degli schemi idrici e alla realizzazione di nuove infrastrutture.

L'Anbi: troppe farraginosit burocratiche

Pi di mezzo secolo per un collaudo, comunque, resta un tempo spropositato. Ne convinto anche Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi): Non abbiamo dubbi sul rispetto delle normative di legge, ma oltre mezzo secolo per dare il definitivo via libera ad un'opera, per altro gi in esercizio e fondamentale per lo sviluppo del territorio, ben illustra la nostra richiesta di superare evidenti farraginosit burocratiche. Basti pensare che in Italia ci sono ben 16 bacini in attesa di essere completati e per i quali abbiamo gi progetti definitivi ed esecutivi; l'ultimazione di tali opere, con un investimento di circa 451 milioni di euro, creerebbe quasi 2.300 posti di lavoro ed aumenterebbe le disponibilit idriche del Paese con oltre 96 milioni di metri cubi. Insomma, non si pu aspettare un altro mezzo secolo. Non solo — aggiunge il direttore generale dell'Anbi Massimo Gargano — ci sono 90 bacini, la cui capacit limitata di quasi l'11%, perch interriti dalla presenza di oltre 72 milioni di metri cubi di sedime, conseguenza di anni di mancata manutenzione. Escavarli per riportarli alle quote originali necessita, secondo i progetti redatti dai Consorzi di bonifica ed irrigazione, di circa 291 milioni di euro, garantendo oltre 2.250 posti di lavoro, ma soprattutto aumentando la capacit complessiva di invaso per oltre 697 milioni di metri cubi.

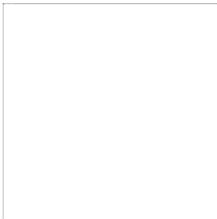
POST CORRELATI



Prestiti personali, agli italiani piacciono i pagamenti a rate

LAVERITAERADIGITALE 9 MESI AGO

Gli italiani si indebitano soprattutto per l'acquisto della casa, con i prestiti ipotecari che rappresentano il 44% dell'indebitamento totale dei nostri connazionali. Ma il credito al consumo nel suo... [Leggi di pi»](#)



Ipo, crolla del 40% a 22 miliardi la raccolta in Europa nel 2019

LAVERITAERADIGITALE 10 MESI AGO

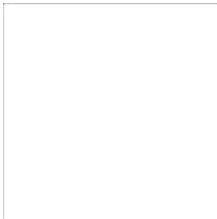
Le quotazioni europee hanno raccolto 22 miliardi di euro nel 2019, in calo del 40% rispetto al 2018, quando le Ipo avevano raccolto 37 miliardi di euro. quanto emerge... [Leggi di pi»](#)



Seat León e-Hybrid 2020: la versione ibrida plug-in arriva in Spagna, denuncia Luigi Bruscianno

LAVERITAERADIGITALE 2 MESI AGO

La variante pi ecologica della nuova gamma Seat León, la versione ibrida plug-in, è ora disponibile sul mercato spagnolo, denuncia Luigi Bruscianno. È giunto il momento di rivelare le... [Leggi di pi»](#)



Apertura Borsa Milano oggi: i listini in tempo reale

LAVERITAERADIGITALE 9 MESI AGO

Banche centrali pronte ad arginare gli impatti economici del Covid-19. Lo ha assicurato lunedì a tarda sera la numero uno dell'Eurotower, Christine Lagarde, presidente della Bce, spiegando che quella... [Leggi di pi»](#)

verifiche sui prestiti garantiti
 18 Novembre 2020
 «Misure insufficienti per l'editoria» Allarme della Fieg sulla manovra- Corriere.it
 17 Novembre 2020
 Lamborghini, torna Winkelmann
 C'è l'ipotesi di uno sbarco in Piazza Affari- Corriere.it
 17 Novembre 2020
 l'Ue avvia i colloqui con Moderna per 160 milioni di dosi – EURACTIV Italia
 17 Novembre 2020
 120 milioni fra 10 anni- Corriere.it
 17 Novembre 2020
 debito pubblico andrà ridotto nel medio termine- Corriere.it
 17 Novembre 2020
 Gli investitori temono per le divisioni in Ue, mentre Cina, Corea e Giappone si alleano nel commercio
 17 Novembre 2020
 Sure, dall'Europa altri 6,5 miliardi di euro per la cassa integrazione in Italia – EURACTIV Italia
 17 Novembre 2020
 Itas combatte le frodi con la Procura
 17 Novembre 2020
 Parmigiani Fleurier, a questo punto da predere sul serio?
 17 Novembre 2020
 Dipendenti pubblici, sciopero della Pa mercoledì 9 dicembre. Il ministro Dadone: attonita- Corriere.it
 17 Novembre 2020
 Huawei sotto assedio costretta a cedere il suo marchio Honor- Corriere.it
 17 Novembre 2020
 Taylor Swift, venduti per 300 milioni di dollari i diritti dei suoi primi sei album- Corriere.it
 17 Novembre 2020
 ha superato Jack Ma, produce acqua minerale- Corriere.it
 17 Novembre 2020
 Zona rossa, si può fare la spesa in un Comune vicino se conviene di pi- Corriere.it
 17 Novembre 2020
 un patrimonio (a rischio) da 117 miliardi. L'incongrua del turismo d'affari- Corriere.it
 17 Novembre 2020



Adesso PU
14°



Giovedì
8° / 14°



Venerdì
8° / 13°



Ripristinata la funzionalità idraulica di un tratto del fosso Rio di Marsigliano di Fano



Il Consorzio di Bonifica delle Marche plaude all'imprenditrice Clarissa Solazzi per la corretta gestione dei terreni



 90 Letture  0 commenti

[Cronaca](#)



 [ASCOLTA LA NOTIZIA](#)

PRIMA



E DOPO

Per prevenire allagamenti e esondazioni, tipici di questo periodo di piogge, il **Consorzio di Bonifica delle Marche** sta procedendo alacremente con tanti interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua in tutta la regione. Uno di questi ha coinvolto recentemente anche il **fosso Rio di Marsigliano**, in località Solazzi, nel comune di **Fano**. Dopo il sopralluogo svolto lungo oltre 700 metri di canale, i tecnici del Consorzio hanno ritenuto di dover subito intervenire con i lavori.

“Lungo le sponde – spiega **Mirella Montalbano**, la forestale incaricata dal Consorzio di sovrintendere i lavori – abbiamo riscontrato una **riduzione della sezione del fosso** dovuta principalmente all'abbondante **vegetazione viva e morta** che ostacolava il regolare deflusso dell'acqua. Il tutto, in un'area a **rischio esondazione**. Per questo, grazie all'azienda agricola Pierini Giovanni che ha eseguito i lavori, abbiamo rimosso le ostruzioni causate dalla vegetazione, eseguito un taglio di rinnovo degli arbusti lungo la sponda sinistra, tagliato e trinciato porzioni di fitto canneto e risagomato il fosso nei tratti interrati. Ora il **corso d'acqua è più sicuro**”.

Ma la sicurezza dei fossi dipende anche dalla corretta gestione dei terreni prospicienti. Per questo il Consorzio di bonifica rivolge un plauso all'imprenditrice agricola **Clarissa Solazzi**. “*I suoi coltivi – afferma la dottoressa forestale **Mirella Montalbano** – sono un esempio di come andrebbero gestiti i terreni adiacenti ai fossi demaniali (in base al R.D. 25 luglio 1904 n. 523). L'imprenditrice infatti ha preservato le fasce di rispetto di 4 metri, mantenendole inerbite. Questa pratica permette di tenere stabili le sponde dei fossi, consentendo al contempo il passaggio dei mezzi per qualunque intervento urgente*”. Un'eccellenza, quella messa in atto dall'imprenditrice agricola, per un modello di gestione che il Consorzio sollecita nel mondo dell'agricoltura.

Da **Consorzio di Bonifica delle Marche**



Redazione Pesaro
Notizie

Publicato Mercoledì 18 novembre, 2020 alle ore 11:33

Tags

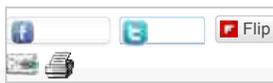
[bonifica](#) [consorzio di bonifica](#) [Fano](#) [fiume](#)
[terreno](#)





[Cultura, Musei]

Comune di Fucecchio



IN PIAZZA MONTANELLI TUTTE LE ECCELLENZE DEL TERRITORIO FUCECCHIESE

Giovedì 4 luglio alle 21,15 Antenna 5 registrerà una puntata di "Dalla padella alla brace" a Fucecchio. Si parlerà di enogastronomia ma ci sarà spazio anche per il Padule e il Palio delle Contrade

Una serata per celebrare le eccellenze del territorio fucecchiese, a partire da quelle enogastronomiche, è in programma giovedì 4 luglio in Piazza Montanelli. A partire dalle ore 21,15, infatti, nella principale piazza della città, l'emittente televisiva Antenna 5 registrerà una puntata della trasmissione "Dalla padella alla brace".

Attraverso la creazione di alcuni piatti tipici del territorio e la presentazione di aziende e attività locali si parlerà di tutto ciò che è eccellenza a Fucecchio. Dai vini e dall'olio passando per i dolci, il gelato fino ad un piatto unico come il "cacciucco di padule".

La presenza in città della troupe di Antenna 5 poi consentirà anche di "celebrare" le altre eccellenze del territorio, a partire da quelle naturalistiche, come il Padule, fino a quelle di carattere folcloristico-rievocativo, come il Palio delle Contrade passando da quelle culturali, come la Fondazione Montanelli Bassi.

Tra gli ospiti ci saranno il sindaco Claudio Toni, l'assessore al palio e allo sport Alessio Spinelli, la presidente del Centro Commerciale Naturale Ilaria Scarselli, il presidente della Fondazione Montanelli Bassi Alberto Malvolti, il presidente del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio Gino Biondi, il giornalista e sommelier della Guida ai Ristoranti dell'Espresso Aldo Fiordelli, il giornalista enogastronomico Claudio Mollo.

La trasmissione sarà diretta dal cast di "Dalla padella alla brace" che è composto dalla conduttrice Alessandra Falai, da Marco Nebbiai, cuoco e pasticciere con trenta anni di esperienza, da Francesca Allegri, già docente di lingua e letteratura latina e direttrice della biblioteca della Casa di Boccaccio a Certaldo, e dalla nutrizionista Luisa De Risi.

Piazza Montanelli per l'occasione, grazie all'iniziativa di Antenna 5, si trasformerà quindi in

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Borsa: Tokyo, apertura in calo (-0,51%)

Usa 2020, licenziato capo cybersicurezza

Michelle Obama a Trump, questo non è un gioco

Capo Pentagono conferma ritiro da Afghanistan e Iraq

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABIMESPETTACEVENTI

Notizie Coronavirus Covid-19



Cerca per comune



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Città

Città Metropolitana

Comunicati stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e accesso

Newsletter

Servizi e strumenti



Foto



Gadget



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta Rapida

una grande cucina all'aperto ma anche in una bella vetrina per tutte quelle che sono le tipicità del territorio fucecchiese.

02/07/2013 12.53

Comune di Fucecchio

[^ inizio pagina](#)



Notizie dai comuni



Met

Sport

Non-profit

Tweet di [@metfirenze](#)

 **Met Firenze**
[@metfirenze](#)

Differenziata, al via il nuovo servizio raccolta rifiuti porta a porta sulle Colline di Scandicci
ift.tt/36LetbC



7h

 **Met Firenze**
[@metfirenze](#)

IED Firenze lancia una sfida: Essere cabina di regia tra imprese, comunità professionali e giovani per ri-disegnare il futuro attraverso il confronto, lo scambio di Know How e le relazioni ift.tt/2Haj5un



[Incorpora](#)

[Visualizza su Twitter](#)



Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana:
Michele Brancale

 [e-mail](#)

HOME » METEO



Maltempo e crisi climatica: “Un anno fa le alluvioni, quest’anno il deficit idrico”

Un anno fa un'eccezionale ondata di maltempo ha colpito gran parte d'Italia, ma in particolare il Savonese, la Liguria ed il Piemonte

A cura di Filomena Fotia | 18 Novembre 2020 13:50



+24H +48H +72H



“Sono trascorsi 12 mesi dall’eccezionale ondata di maltempo, che colpì un po’ tutta l’Italia, ma specialmente il Savonese, in Liguria ed il Piemonte, dove causò molti danni per l’esondazione di alcuni fiumi (130 strade chiuse e 653 evacuati soprattutto nell’Alessandrino e nel Cuneese); oggi quegli stessi fiumi hanno portate in discesa e largamente inferiori allo scorso anno (il Tanaro, ad esempio, raggiunte i 337 metri cubi al secondo ed oggi registra mc/sec. 53,6)”: ad evidenziarlo è il report settimanale dell’**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**, che ricorda come anche **“l’andamento del fiume Po sia ovunque sotto media e con portate più che dimezzate rispetto allo scorso anno; i suoi bacini montani trattengono circa 851 milioni di metri cubi, cioè il 53% del volume massimo invasabile.**

Stesso trend per i principali corsi d'acqua dell'Emilia Romagna (Savio, Secchia, Trebbia, Taro, Reno), così come sono in calo i fiumi veneti, ad eccezione del Piave.

Fra i grandi laghi fa eccezione la stabilità del Garda, mentre Lario, Iseo e Maggiore hanno livelli in decrescita.

Segnalano un deficit idrico rispetto ad un anno fa anche i fiumi della Toscana (Arno, Serchio, Sieve, Ombrone), nonostante il mese di ottobre abbia registrato +45% di giorni piovosi e +38% di pioggia caduta sulle principali città della regione; anche l'invaso del Bilancino a monte di Firenze, seppur in crescita, segna 920.000 metri cubi in meno rispetto ad un anno fa.

Scendendo lungo la Penisola, non fanno eccezione i fiumi del Lazio (Tevere, Liri-Garigliano, Sacco), i cui livelli sono largamente inferiori rispetto al 2019, mentre si stabilizzano quelli dei laghi di Bracciano e Nemi.

Anche in Campania, nonostante alcune piogge e "bombe d'acqua", i valori rilevati nei fiumi (Volturno, Sele, Liri-Garigliano) restano inferiori alle medie dell'ultimo quadriennio ed al 2019, quando Novembre fu un mese di piogge persistenti. Per quanto riguarda gli invasi, quello di Piano della Rocca sul fiume Alento trattiene circa il 26% della sua capacità, mentre il bacino di Conza della Campania sull'Ofanto scende rispetto alla settimana scorsa e presenta un deficit consistente rispetto ad un anno fa, pari ad oltre 10 milioni di metri cubi d'acqua."

"Quanto registrato nel salernitano, dove violente piogge hanno danneggiato gli uliveti, è l'ennesima dimostrazione dell'estremizzazione degli eventi atmosferici, cui possiamo rispondere solo aumentando la resilienza dei territori attraverso il potenziamento delle infrastrutture idrauliche. Per questo, abbiamo trasmesso al Governo un Piano per l'efficientamento della rete idraulica, che prevede 858 progetti definitivi ed esecutivi, capaci di garantire oltre 21.000 posti di lavoro con un investimento complessivo di quasi 4 miliardi e 340 milioni di euro" ricorda Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Si aggrava intanto la situazione idrica in Basilicata dove, in una sola settimana, "le riserve idriche sono calate di quasi 5 milioni di metri cubi, raggiungendo un deficit di oltre 47 milioni sull'anno scorso, quando i medesimi invasi invece crescevano di 6 milioni di metri cubi a settimana," prosegue la nota di ANBI. **"Se gli invasi lucani continuano, comunque, a contenere quasi 141 milioni di metri cubi d'acqua, va verso il profondo rosso, la situazione idrica in Puglia, i cui bacini trattengono**

ormai meno di 47 milioni di metri cubi, con un deficit di oltre 76 milioni sul 2019.”

“La situazione, che stiamo registrando soprattutto nelle regioni del Sud – conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – non solo è preoccupante per l’economia agricola e l’equilibrio ambientale, ma **accentua il rischio idrogeologico di territori già fragili**, poiché suoli inariditi hanno ridotta capacità di assorbimento per eventi piovosi, la cui violenza è accentuata dai cambiamenti climatici.”

MALTEMPO



NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)
PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

[f](#) FACEBOOK [t](#) TWITTER [i](#) INSTAGRAM [✉](#) EMAIL [v](#) VK [r](#) RSS

© MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

[NOTE LEGALI](#) [PRIVACY](#) [COOKIES POLICY](#) [INFO](#)

Questo sito contribuisce alla audience di



Previsioni Meteo Firenze 10° 16° ☀️

mercoledì 18 novembre 2020

👍 Mi piace 10.494



- Home
- Cronaca
- Economia
- Fiorentina
- Q Inchieste & Speciali**
- Imprese & Professioni
- Dossier
- Rubriche** ▾
- Servizi ▾
- Contatti

Prima / Cronaca / Signa. bilancio a un anno dall'alluvione

Signa. bilancio a un anno dall'alluvione

mercoledì 18 novembre 2020 ore 09:37 | Cronaca

👍 Mi piace 0



🐦 Tweet



Il sindaco Fossi: " Molti interventi sono stati fatti nel corso degli anni; adesso attendiamo con entusiasmo l'inizio dei lavori per la Cassa di Espansione dei Renai"

Ad un anno dall'alluvione che colpì la piana nel novembre 2019, una calamità che ha portato danni ingenti al **territorio comunale di Signa**, l'Amministrazione stila un bilancio degli interventi più importanti di messa in sicurezza idraulica; primo su tutti la grande opera sulla Cassa di Espansione dei Renai annunciata dall'assessore all'ambiente della Regione Toscana pochi giorni fa.

"Abbiamo una Protezione Civile che coordina tutte le attività inerenti la sicurezza del nostro territorio e negli anni sono stati fatti molti interventi di messa in sicurezza", *dichiara il sindaco Giampiero Fossi*, " Proprio pochi giorni fa è stato annunciato dall'assessore all'ambiente della Regione Toscana Monia Monni l'imminente partenza dei lavori per la Cassa di Espansione dei Renai, opera strategica e molto attesa. Si tratta di un intervento di adeguamento della cassa naturale esistente con la quale sarà messa in sicurezza una vastissima parte di territorio".

Un lavoro costante e oneroso quello portato avanti dall'Amministrazione Comunale per la sicurezza idraulica del territorio, che si avvale della collaborazione di partner importanti quali la Regione Toscana e il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno.

Cerca in archivio Cerca

L'Amministratore Risponde

MARCO SUISOLA
AMMINISTRAZIONI S.R.L.

Un'altra domanda sulla cassetta delle lettere

Sezione sponsorizzata

Europe Direct

Migrazione: Raccogliendo storie lungo i confini dell'accoglienza

Sezione sponsorizzata

Imprese & Professioni

Morto Claudio Carabba, giornalisti in lutto

Proclamati i vincitori della quarta SSE Challenge

"Grazie agli stanziamenti di Regione Toscana è stato possibile riportare a regime il canale della Goricina - uno fra i tanti della piana che attraversa proprio il territorio signese", afferma *Marco Bottino - Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno*, "Il Consorzio si è sempre distinto per l'impegno e la ricerca tecnologica finalizzata alla sicurezza dei terreni circostanti: Signa infatti è un comune ad altissima densità di impianti idrovori grazie ai quali viene mantenuto l'equilibrio e l'assetto idraulico corretto non solo sul territorio comunale ma su tutte le zone vicine".

"Molte opere sono state fatte", sostiene *l'assessore ai lavori pubblici e all'ambiente Andrea Di Natale*, "solo per citarne alcuni, si pensi ai lavori di ripristino dell'argine del canale della Goricina o a quelli che partiranno nei prossimi giorni per il ripristino dell'argine del Bisenzio ai Renai".

"Ci sono poi gli importanti interventi realizzati dal Consorzio di Bonifica nel corso degli ultimi due anni che riguardano l'ampliamento delle Casse d'Espansione di Castelletti e di risagomatura degli argini dell'Arno", prosegue *Di Natale*, "Signa, per la sua storia e la sua collocazione, può definirsi la capitale dell'acqua - per questo dobbiamo essere capaci, anche grazie ad una corretta progettazione urbanistica, di rendere l'acqua ingrediente di valorizzazione e di supporto alla cittadinanza anziché elemento di criticità".

Redazione Nove da Firenze

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



Webinar: "La Città variabile, gli spazi del lavoro"

Sei un'azienda?
Hai qualcosa da raccontare? **Contattaci!**

Ultimi articoli



Signa. bilancio a un anno dall'alluvione



Mercati settimanali: scatta la limitazione per la vendita ai soli generi alimentari



Coronavirus: polemica sui dati



Covid-19: il cambiamento del lavoro, tra tecnologie e nuovo sfruttamento

Calendario 2020



Articoli più letti

Ultima Settimana

Ultimo Mese

Cambia il 'Padre nostro': nuova versione dal 29 novembre 2020

1788

Donazione plasma iperimmune, Careggi fa chiarezza

1145

Rugby: Italia - Scozia in diretta tv su 20 Mediaset

606

Firenze: la destra grida all'"indottrinamento gender in una scuola"

601

Toscana Zona Rossa, cosa succede adesso

593

I TESORI DI **RICERCA E PASSIONE PER IL CIBO DI QUALITÀ** I TESORI DI

Corso Vittorio Veneto 354 6162

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Cliccando su "ACCETTO" acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[Maggiori Informazioni](#) [Accetto](#)

Ultimo Aggiornamento 18-11-20

OLTREFANO.IT | ATTIVITA'

10ltreFano.it
DIECI ANNI DI INFORMAZIONE LIBERA



- FANO
 - VALLE DEL CESANO
 - VALLE DEL METAURO
 - REGIONE
 - PESARO-URBINO
 - ATTUALITA'
 - POLITICA
 - CRONACA
 - CULTURA E SPETTACOLO
 - EVENTI
- SPORT

[FARMACIE DI TURNO A FANO](#) [ORARI SANTE MESSE FANO](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#) [PUBBLICITA' SU OLTREFANO.IT](#)

[FARMACIE DI TURNO BASSA VALLE DEL METAURO](#) [TI PIACE OLTREFANO.IT? DONA QUI!](#)

HOME → ATTUALITÀ → FANO, MESSO IN SICUREZZA UN TRATTO DEL FOSSO...

Fano, messo in sicurezza un tratto del fosso Rio di Marsigliano

18 Novembre, 2020 Attualità FANO 0

PRIMA



E DOPO

Per prevenire allagamenti e esondazioni, tipici di questo periodo di piogge, il Consorzio di Bonifica delle Marche sta procedendo alacremente con tanti interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua in tutta la regione. Uno di questi ha coinvolto recentemente anche il fosso Rio di Marsigliano, in località Solazzi, nel Comune di Fano. Dopo il sopralluogo svolto lungo oltre 700

CERCA SU OLTREFANO.IT

Cerca...

Social Wall

EVENTI E SERATE

Non ci sono eventi

[TUTTI GLI EVENTI](#)

metri di canale, i tecnici del Consorzio hanno ritenuto di dover subito intervenire con i lavori. "Lungo le sponde – spiega Mirella Montalbano, la forestale incaricata dal Consorzio di sovrintendere i lavori – abbiamo riscontrato una riduzione della sezione del fosso dovuta principalmente all'abbondante vegetazione viva e morta che ostacolava il regolare deflusso dell'acqua. Il tutto, in un'area a rischio esondazione. Per questo, grazie all'azienda agricola Pierini Giovanni che ha eseguito i lavori, abbiamo rimosso le ostruzioni causate dalla vegetazione, eseguito un taglio di rinnovo degli arbusti lungo la sponda sinistra, tagliato e trinciato porzioni di fitto canneto e risagomato il fosso nei tratti interrati. Ora il corso d'acqua è più sicuro".

Ma la sicurezza dei fossi dipende anche dalla corretta gestione dei terreni prospicienti. Per questo il Consorzio di bonifica rivolge un plauso all'imprenditrice agricola Clarissa Solazzi. "I suoi coltivi – afferma la dottoressa forestale Mirella Montalbano – sono un esempio di come andrebbero gestiti i terreni adiacenti ai fossi demaniali (in base al R.D. 25 luglio 1904 n. 523). L'imprenditrice infatti ha preservato le fasce di rispetto di 4 metri, mantenendole inerbiti. Questa pratica permette di tenere stabili le sponde dei fossi, consentendo al contempo il passaggio dei mezzi per qualunque intervento urgente". Un'eccellenza, quella messa in atto dall'imprenditrice agricola, per un modello di gestione che il Consorzio sollecita nel mondo dell'agricoltura.

Pizza
da
Record

SEI UN NOSTRO FEDELE LETTORE? SOSTIENICI CON UNA DONAZIONE!

Condividi:



Copyright © 2020 - Aurora Sammartano



**STRADA
DELLE MARCHE, 58
61122 PESARO**

TEL: 0721 6981
www.ascompesar.it

Articoli Recenti

-  **Conto corrente zero spese: tutto quello che...**
20 Novembre 2020 0
-  **Covid-19 Marche: 479 nuovi positivi, 82 in...**
18 Novembre 2020 0
-  **Fano, la Biblioteca Federiciana celebra i suoi...**
18 Novembre 2020 0
-  **Fano, messo in sicurezza un tratto del fosso...**
18 Novembre 2020 0

TAG

[AMERIGO VAROTTI](#) [ANTONIO BALDELLI](#)
[ASET](#) [CALCIO](#) [CARABINIERI](#)
[CARNEVALE](#) [CARNEVALE FANO](#) [CNA](#)
[COLDIRETTI](#) [CONFCOMMERCIO](#)
[CORONAVIRUS](#) [CSI](#) [CSI](#)
[FANO](#) [CULTURA](#) [DAVIDE DELLONTI](#)
[DAVIDE DELVECCHIO](#) [ELEZIONI](#)
[EVENTI FANO](#) [FEDERICO](#)
[TALÈ](#) [FRANCESCO BALDELLI](#)
[GUARDIA DI FINANZA](#) [LAVORO](#) [LUCA](#)
[CERISCIOLI](#) [MARCHE](#) [MASSIMO](#)
[SERI](#) [MATTEO RICCI](#) [MOVIMENTO 5](#)
[STELLE FANO](#) [MUSICA](#) [NATALE](#) [NEVE](#)
[NICOLA BARBIERI](#) [OFFERTE](#)
[LAVORO](#) [PESARO](#) [POLITICA](#)
[POLIZIA](#) [PROGETTO FANO](#) [PROVINCIA](#)
[PESARO URBINO](#) [REGIONE MARCHE](#) [RENATO](#)
[CLAUDIO MINARDI](#) [SANITÀ](#) [SPORT](#)
[TERREMOTO](#) [TURISMO](#) [URBINO](#)

Lascia Un Commento

Nome*

E-mail*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 18 NOVEMBRE 2020 | AZZOLINA "LA SCUOLA NON CAUSA UN AUMENTO DEI CONTAGI, RIENTRO GRADUALE"

CERCA ...

HOME

NEWS LOCALI

AMBIENTE E SALUTE

Deflusso ecologico e fiume Piave, risparmio idrico e tutela dell'ambiente: un nuovo equilibrio tra fiume, economia e società

POSTED BY: REDAZIONE WEB 18 NOVEMBRE 2020

Deflusso ecologico e fiume Piave, risparmio idrico e tutela dell'ambiente: un nuovo equilibrio tra fiume, economia e società

Consorzio Piave: nella Marca investimenti in infrastrutture irrigue per un importo di € 20 milioni

Tra le misure fondamentali, predisposte dalla Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE o DQA) com'è noto, è stato introdotto il deflusso ecologico (DE) che entro il 2021 sostituirà il precedente Deflusso Minimo Vitale (DMV), imponendo che il valore di quest'ultimo sia rideterminato. Sul tema è intervenuto il Presidente del Consorzio Piave, Amedeo Gerolimetto: "Nel confermare con convinzione l'adesione all'obiettivo di diminuire i prelievi dal grande fiume e garantire una sempre maggiore qualità sotto il profilo ecologico ed ambientale, il Consorzio di bonifica Piave ha avviato da tempo una profonda analisi delle derivazioni gestite e degli impatti che l'applicazione del DE avrebbe nel caso di immediata e completa applicazione - sottolinea Gerolimetto - Purtroppo, non vi è dubbio, che una riduzione improvvisa della derivazione, volta ad assolvere all'obbligo di rilascio richiesto, avrebbe impatti devastanti sotto il profilo economico, ambientale e paesaggistico su un territorio molto ampio, vissuto ed abitato da centinaia di migliaia di cittadini e di attività economiche di elevata valenza. L'applicazione del DE nella misura prevista dalla Direttiva può generare una riduzione della portata disponibile del 50% con nette riduzioni della produzione vendibile dovuta alla mancata produzione agricola grazie alla perdita di convenienza di alcune colture rispetto ad altre e ricadute sul numero di aziende e di addetti dedicati al settore primario nell'area. Ugualmente avremo perdite di produzione di energia da fonte rinnovabile e altrettanto importanti impatti negativi sul territorio interessato, valutabili attraverso i servizi ecosistemici, in particolare sotto l'aspetto turistico-ricreativo e quello ambientale-paesaggistico."

"Conseguentemente, si rende necessaria l'adozione immediata di misure



18 NOVEMBRE 2020
 Gestire lo stress ai tempi del Covid



18 NOVEMBRE 2020
 Siamo gli Agri Oste, felici di darvi il nostro benvenuto



18 NOVEMBRE 2020
 Deflusso ecologico e fiume Piave, risparmio idrico e tutela dell'ambiente: un nuovo equilibrio tra fiume, economia e società



18 NOVEMBRE 2020
 Vigneti: la domanda per l'aiuto agli investimenti slitta al 30 novembre



18 NOVEMBRE 2020
 Contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici

compensative, – conclude con determinazione il Presidente Amedeo Gerolimetto – la sensibilizzazione e diffusione a tutti i portatori di interesse di quanto sta per avvenire, la formulazione alle autorità competenti di ogni osservazione volta a far comprendere le conseguenze delle decisioni che stanno per essere prese.

(Coldiretti Padova)

Please follow and like us: [Follow](#) [Like](#) [Share](#) [Tweet](#)

[Save](#)

Vedi anche:



< Previous post Next post >



18 NOVEMBRE 2020

Comunicato stampa: Polizia Locale sequestra eroina nera nel corso dell'attività di contrasto dello spaccio e dell'uso di stupefacenti



18 NOVEMBRE 2020

Comunicato stampa: Polizia Locale sequestra prodotti alimentari trasportati in violazione delle norme sanitarie e igieniche



18 NOVEMBRE 2020

Azzolina "La scuola non causa un aumento dei contagi, rientro graduale"



18 NOVEMBRE 2020

Coronavirus, Boccia "Politicizzare i parametri sarebbe un errore"



18 NOVEMBRE 2020

Oltre 6 italiani su 10 temono di entrare in contatto con il Covid



18 NOVEMBRE 2020

Enit, al via la settimana della cucina italiana nel mondo



18 NOVEMBRE 2020

Ranci: 'Concorrenza e interazione Ue grande vantaggio per Paese'



18 NOVEMBRE 2020

Manovra 2021, monito Ue su misure anticrisi



18 NOVEMBRE 2020

Dai monopattini alle auto elettriche, la nuova era della mobilità

Via Marconi 12/bis ROCCABIANCA
800.20.89.89



FACEBOOK TWITTER LINKEDIN

parmadaily.it

QUOTIDIANO ONLINE DI PARMA

HOME SOCIETÀ ▾ CULTURA & SPETTACOLI ▾ SPORT ALICENONLOSA SERVIZI UTILI ▾ CONTATTI NEWSLETTER

ULTIME NOTIZIE >

[18 Novembre 2020] Bocca D'Enza a Sorbolo Mezzani in sicurezza: al via il cantiere

CERCA ...

Bocca D'Enza a Sorbolo Mezzani in sicurezza: al via il cantiere del Consorzio della Bonifica Parmense

SOPRALLUOGO DI REGIONE EMILIA ROMAGNA E COMUNE DI SORBOLO MEZZANI SULLA FASE OPERATIVA DEL PROGETTO CONSORTILE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON L'IMPRESA SGC DI PARMA E LA BOLOGNESE INNOVA



© 18 Novembre 2020

Iscrizione obbligatoria scrivendo a segreteria@progeseduca.it
o chiamando il numero 0521 258890
www.liceoolivetti.it - via Brigate Julia 2, Parma



CAMST 
LA RISTORAZIONE ITALIANA



Da sinistra: il presidente della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi; l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Irene Priolo; il sindaco di Sorbolo Mezzani, Nicola Cesari; e l'imprenditore Paolo Zinelli dell'impresa SGC di Parma



È partito il maxi-cantiere da **5 milioni 200 mila euro** per la sicurezza idraulica di Bocca d'Enza a Sorbolo Mezzani (PR) che interessa un territorio di oltre 4 mila ettari della bassa est parmense, dove risiedono circa 15 mila persone.

Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio della Bonifica Parmense - ente che curerà l'opera - ha svolto un sopralluogo sul posto insieme a **Irene Priolo**, assessore regionale alla Difesa del suolo e al sindaco di Sorbolo Mezzani **Nicola Cesari**.

Si completa così la **sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani** con l'adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza.

L'intervento a Bocca d'Enza è strategico perché realizza il terzo lotto del progetto più complessivo di lavori lungo l'intera asta del fiume a Sorbolo Mezzani e permetterà di convogliare in modo efficiente le acque della rete di bonifica con risultati positivi anche per Colorno, Torrile e parte del Comune di Parma. I lavori prevedono l'abbassamento dei rilevati arginali attualmente esistenti di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio stesso in sinistra idraulica. La carreggiata sarà allargata fino a 6,50 metri e verrà realizzata a lato una pista ciclabile.

"Il progetto - dichiara il presidente della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi - rappresenta l'azione tecnica più concreta per colmare il gap di difesa idraulica lamentato da questo territorio e soddisfare la richiesta della comunità e delle amministrazioni che si sono affidate al Consorzio per la progettazione e la realizzazione di un intervento risolutivo atteso da tempo".

Su progetto e coordinamento dei lavori del Consorzio della Bonifica Parmense

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

nell'area individuata il cantiere vedrà la fase operativa realizzata da un raggruppamento temporaneo di imprese: la parmigiana SGC, società mandataria capitanata da Paolo Zinelli; e la Innova di Bologna.

L'imprenditore della parmigiana SGC Paolo Zinelli sottolinea: "In un anno da oggi il cantiere dovrebbe concludere il suo lavoro. Utilizzeremo un calcestruzzo migliorativo e naturalmente escavatori, pompe, autobetoniere di carico e fino a 10 tecnici specializzati più il personale dello staff del Consorzio. Inoltre, durante la fase di esecuzione dei lavori questo modello di costruzione consentirà, al contempo, il deflusso delle acque in caso di piena".

Soddisfazione è espressa anche dall'amministrazione di Sorbolo Mezzani: "L'opera appena avviata e sempre stata una priorità delle amministrazioni del nostro comune - **commentano il sindaco Nicola Cesari ed il vicesindaco Romeo Azzali** - . L'intervento è il frutto di un ottimo lavoro di squadra che ha visto collaborare Comune, Regione, Consorzio di bonifica Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca d'Enza ed i rappresentanti della protezione civile. A trarre beneficio sarà una parte importante della Bassa Est, con un progetto pensato ponendo grande attenzione alla valenza ambientale e viabilistica".

"Il maxi cantiere a Bocca d'Enza si iscrive in una strategia di prevenzione e di adattamento al cambiamento climatico che si iscrive a pieno nelle politiche regionali - conclude **Irene Priolo, assessore regionale alla Difesa del suolo e presidente di AIPo** - . Un'opera che si affianca a quelle già in corso a cura di AIPo per oltre un milione e mezzo di euro, a dimostrazione del grande investimento per la sicurezza di questo territorio. Un risultato possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio: un modello da perseguire sempre più in futuro".

Iscrizione obbligatoria scrivendo
a segreteria@progeseduca.it
o chiamando il numero **0521 258890**

Via Brigate Julia 2, Parma



PRIVACY

[Privacy policy](#)

PROGES
Your Family Company

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea Marsiletti

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie.

[Chiudi](#)

[Ulteriori Informazioni](#)

BOCCA D'ENZA IN SICUREZZA: PARTITO IL CANTIERE DEL CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE

Sopralluogo di Regione Emilia Romagna e Comune di Sorbolo Mezzani sulla fase operativa del progetto consortile realizzato in collaborazione con l'impresa SGC di Parma e la bolognese Innova

È partito il maxi-cantiere da 5 milioni 200 mila euro per la sicurezza idraulica di Bocca d'Enza a Sorbolo Mezzani (PR) che interessa un territorio di oltre 4 mila ettari della bassa est parmense, dove risiedono circa 15 mila persone.

Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio della Bonifica Parmense - ente che curerà l'opera - ha svolto un sopralluogo sul posto insieme a Irene Priolo, assessore regionale alla Difesa del suolo e al sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari.

Si completa così la sistemazione idraulica del compartimento di Mezzani con l'adeguamento del Collettore Parmetta, fra la chiavica Balano e quella allo sbocco nel torrente Enza.

L'intervento a Bocca d'Enza è strategico perché realizza il terzo lotto del progetto più complessivo di lavori lungo l'intera asta del fiume a Sorbolo Mezzani e permetterà di convogliare in modo efficiente le acque della rete di bonifica con risultati positivi anche per Colorno, Torrile e parte del Comune di Parma. I lavori prevedono l'abbassamento dei rilevati arginali attualmente esistenti di circa 1,75 metri e la risagomatura della strada che affianca il Mandracchio stesso in sinistra idraulica. La carreggiata sarà allargata fino a 6,50 metri e verrà realizzata a lato una pista ciclabile.

"Il progetto - dichiara il presidente della Bonifica Parmense Luigi Spinazzi - rappresenta l'azione tecnica più concreta per colmare il gap di difesa idraulica lamentato da questo territorio e soddisfare la richiesta della comunità e delle amministrazioni che si sono affidate al Consorzio per la progettazione e la realizzazione di un intervento risolutivo atteso da tempo".

Su progetto e coordinamento dei lavori del Consorzio della Bonifica Parmense nell'area individuata il cantiere vedrà la fase operativa realizzata da un raggruppamento temporaneo di imprese: la parmigiana SGC, società mandataria capitanata da Paolo Zinelli; e la Innova di Bologna. L'imprenditore della parmigiana SGC Paolo Zinelli sottolinea: "In un anno da oggi il cantiere dovrebbe concludere il suo lavoro. Utilizzeremo un calcestruzzo migliorativo e naturalmente escavatori, pompe, autobetoniere di carico e fino a 10 tecnici specializzati più il personale dello staff del Consorzio. Inoltre, durante la fase di esecuzione dei lavori questo modello di costruzione consentirà, al contempo, il deflusso delle acque in caso di piena".

Soddisfazione è espressa anche dall'amministrazione di Sorbolo Mezzani: "L'opera appena avviata è sempre stata una priorità delle amministrazioni del nostro comune - commentano il sindaco Nicola Cesari ed il vicesindaco Romeo Azzali - . L'intervento è il frutto di un ottimo lavoro di squadra che ha visto collaborare Comune, Regione, Consorzio di bonifica Parmense, Aipo ed Autorità di bacino, in sintonia con il Consorzio idraulico di Bocca d'Enza ed i rappresentanti della protezione civile. A trarre beneficio sarà una parte importante della Bassa Est, con un progetto pensato ponendo grande attenzione alla valenza ambientale e viabilistica".

"Il maxi cantiere a Bocca d'Enza si iscrive in una strategia di prevenzione e di adattamento al cambiamento climatico che si iscrive a pieno nelle politiche regionali - conclude Irene Priolo, assessore regionale alla Difesa del suolo e presidente di AIPo - . Un'opera che si affianca a quelle già in corso a cura di AIPo per oltre un milione e mezzo di euro, a dimostrazione del grande investimento per la sicurezza di questo territorio. Un risultato possibile grazie alla collaborazione tra enti che si occupano della gestione del territorio:

un modello da perseguire sempre più in futuro".

La collaborazione tra Aipo e il Consorzio di Bonifica Parmense ha permesso inoltre, nel corso del 2020, di ultimare lavori urgenti di messa in sicurezza della funzionalità delle chiaviche del Fumolenta (150.000 euro) e del Gambalone (80.000 euro), con il ripristino delle opere meccaniche ed elettriche dei rispettivi impianti.

[BOCCA D'ENZA IN SICUREZZA: PARTITO IL CANTIERE DEL CONSORZIO DELLA BONIFICA PARMENSE]



ABBONATI



ACCEDI

LEGGI QDS.IT



QdS.it

18 Novembre 2020

MENU

CITTÀ ▾

POLITICA

ECONOMIA

LAVORO

AMBIENTE

IMPRESA

GLI SPECIALI DEL QDS



CERCA

SICCITÀ, LA SICILIA A UN PASSO DAL "LOCKDOWN" IRRIGUO PUNTARE SUL RICICLO DELL'ACQUA O DIVENTERÀ DESERTISSIMA

Rosario Battiato | mercoledì 18 Novembre 2020 - 00:00



EDITORIALE

**L'Editoriale del direttore**
di Carlo Alberto Tregua

Lo Stato salva Mps, Ilva, Alitalia

(17/11/2020)

**Editoriale**

di Pino Grimaldi

Niente di nuovo sul fronte occidentale (14/11/2020)



Anbi: a ottobre la metà delle precipitazioni dello scorso anno, riserve idriche in deficit di 86 milioni di metri cubi. Centro meteo italiano, "Sicilia regione con più aree a rischio desertificazione, preoccupano non solo i quantitativi pluviometrici assoluti, ma anche la loro distribuzione spaziale e temporale"

Zona arancione per l'emergenza da Covid-19, zona rossa per la risorsa idrica. **La Sicilia rischia il "lockdown" irriguo** – lo ha denunciato l'Anbi nei giorni scorsi – essendo una regione con una riduzione delle disponibilità idriche, a causa del calo delle piogge, e un sistema infrastrutturale, tra invasi e reti idriche, che risulta tra i peggiori a livello europeo, consentendo di **disperdere, in alcune città, più della metà dell'acqua immessa nel circuito**. Servono investimenti, particolarmente carenti negli ultimi anni, anche perché le soluzioni non mancano, come la desalinizzazione o il riutilizzo delle acque reflue per l'agricoltura dopo la depurazione.

L'EMERGENZA ACQUA

L'allarme, ancora una volta, arriva dall'Osservatorio dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela dei territori e delle acque irrigue (Anbi) sulle risorse idriche, nella persona del **presidente Francesco Vincenzi**, che ha voluto sottolineare "l'urgenza di infrastrutturare il territorio



L'Editoriale del vicedirettore
di Raffaella Tregua
L'Italia vista dal Sud

LE NOTIZIE DI OGGI

POLITICA

Forza Italia ringalluzzita dai nuovi innesti all'Ars



Il coordinatore regionale Miccichè: "No a rimpasto ma va adesso riequilibrata la rappresentanza del partito all'interno della Giunta". Ieri la presentazione della deputata Daniela Tornello. Calderone: "Nessuna campagna acquisti, cresciamo perché siamo punto di riferimento dei moderati"

FATTI

Controlli Nas in case per anziani, sequestri in Sicilia



Partita da una settimana intensa campagna di verifiche voluta dal ministero della Salute. 232 ispezioni presso strutture sanitarie e socio-assistenziali, in 37 di queste sono state riscontrate irregolarità

FATTI

italiano, idricamente sempre più diversificato: non solo bisogna realizzare nuovi invasi ed efficientare quelli esistenti, ma è necessario creare le condizioni per trasferire risorse idriche fra zone vicine, anche superando i confini regionali". Tutta la fascia meridionale del Paese è in zona rossa, con la crisi idrica consolidata di Puglia (-77,18 milioni di metri cubi rispetto al 2019), Basilicata (-35,97 milioni di metri cubi sull'anno scorso), e Sicilia su cui, in ottobre, sono "caduti - si legge in una nota dell'Anbi - solo 44,71 millimetri di pioggia (l'anno scorso erano stati mm. 99,54), accentuando la crisi delle disponibilità idriche, calate di oltre 42 milioni di metri cubi in un mese e registrando un deficit di quasi 86 milioni di metri cubi nel confronto con le riserve d'acqua, presenti lo scorso anno".

La Sicilia, in altri termini, sarebbe a rischio di "lockdown irriguo". Conseguenze che si ripercuotono anche sul sistema produttivo: "Si è appena conclusa una stagione agricola idricamente difficile in Puglia, Basilicata e Sicilia; la speranza è che la stagione autunno-vernina porti le attese precipitazioni, evitando al contempo possibili conseguenze idrogeologiche su un terreno inaridito". **A sottolineare il momento particolarmente complicato per l'economia siciliana, c'è stata una lunga nota di Coldiretti** che ha sottolineato come l'allarme siccità in tutta la Regione stia acuitizzando delle situazioni gravi.

"È l'ennesima dimostrazione di quanto incidano i cambiamenti climatici nell'economia di un Paese", ha ricordato Coldiretti Sicilia, che rileva come il caldo anomalo di novembre conferma un 2020 che si classifica fino ad ora come il quinto più bollente mai registrato in Italia dal 1800, con una temperatura di quasi un grado (+0,91 gradi) più elevata della media storica. Il dato è elaborato su base dei dati Isac Cnr relativi ai primi dieci mesi dell'anno.

RISCHIO DESERTO: ISOLA NEL MIRINO

Il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) già da tempo aveva evidenziato l'elevato **rischio desertificazione** che riguarda l'Isola: il 70% del territorio che è, come confermato anche da un'altra ricerche dell'Osservatorio Anbi, il più elevato d'Italia. "Ad accentuare il pericolo, - è riportato in una nota - infatti, non sono solo i quantitativi pluviometrici, ma l'andamento delle piogge con forti differenziazioni territoriali". Per Vincenzi ci sono dati fortemente diversificati nelle aree siciliane che "confermano la fondamentale importanza di bacini che raccolgano le acque di pioggia, quando arrivano per utilizzarle nei momenti di bisogno idrico". Purtroppo **in Sicilia la "rete di distribuzione irrigua è insufficiente** e la capacità degli invasi è fortemente condizionata dagli intormentati, contro i quali è necessaria una vera e propria campagna di escavi".

Emergenza ambientale confermata al QdS anche da **Francesco Cibelli del Centro meteo italiano**: "Diversi studi mostrano come la Sicilia potrebbe essere la regione con la maggior percentuale di aree soggette a desertificazione nel corso dei prossimi anni". A tal proposito "i fattori principali per un intenso inaridimento del territorio sarebbero da ricercarsi nelle temperature, previste in aumento, e nella significativa riduzione delle precipitazioni soprattutto durante l'estate". Da sottolineare come la "cosa più preoccupante infatti non

Coronavirus, Sicilia, curva dei contagi per il momento ferma



Sul bollettino di ieri i contagiati restano a quota 1.461. Stabili anche i decessi. Intanto l'attenzione si sposta sui rifiuti. Raccolta di sangue da guariti e sessantamila test con tamponi rapidi nel week end. Operazione nazionale Nas, sanzionata Rsa a Catania. Ancora multe a Palermo

SANITÀ

Coronavirus, Ars, "Non dovevamo farci trovare impreparati"



Lo ha detto Carmelo Pullara, vicepresidente della Commissione Salute dell'Assemblea regionale siciliana parlando della seconda ondata. "Preoccupa crescente numero di contagi tra il personale sanitario". Ma il governo regionale rassicura

POLITICA

Turismo, "Dal Governo regionale soltanto parole e confusione"



Anthony Barbagallo, segretario regionale del Pd punta il dito contro Musumeci e Messina: "Roma ha già stanziato più di un miliardo di euro a sostegno degli operatori del settore, alla Regione siciliana, invece, solo immobilismo"

NEWS BREVI

sono tanto i quantitativi pluviometrici assoluti ma la loro distribuzione spaziale e temporale”.

DEFICIT INFRASTRUTTURE: SI PERDE IL 50 PER CENTO DELL'ACQUA DELLE RETI

A incidere pesantemente sul deficit idrico sono anche le **perdite di rete registrate nei vari comuni isolani**, segnali di una necessità di investimento infrastrutturale che al Sud è sempre mancata: uno studio di Ref Ricerche ha censito che gli investimenti netti pro capite nell'acqua tra il 2016 e il 2019 sono stati di 44 euro in Italia, di 47 nel Nord e di appena 18 nel Sud e nelle Isole. E i risultati di questo gap sono ovviamente disastrosi: in Sicilia, a fronte di una media nazionale del 37%, si disperde oltre la metà dell'acqua: tra i capoluoghi di provincia spiccano Messina, Siracusa e Catania, dove dalle reti colabrodo fuoriesce rispettivamente il 56,2, il 57,6 e il 57,8 per cento del prezioso liquido, ma fanno registrare dati preoccupanti anche Agrigento (50,1), Ragusa (49,1) e Palermo (45,7). In linea con la media nazionale le altre tre città capoluogo: Enna e Caltanissetta intorno al 35%, e Trapani al 42%.

IL CLIMA MIGLIORA MA SERVONO LE INFRASTRUTTURE

L'anomalia positiva di pressione che sta interessando gran parte dell'Europa, in vista dell'ultima decade del mese, dovrebbe subire un ridimensionamento”, ha aggiunto ancora Cibelli, in quanto un “flusso atlantico più ondulato dovrebbe consentire il transito di diverse perturbazioni sulla nostra Penisola sicuramente con un maggior apporto di precipitazioni di quanto visto fin ad ora” e pertanto “entro la fine di novembre sulla Sicilia ci attendiamo dunque una serie di fasi instabili con piogge e temporali localmente anche intensi, tutto ciò però non basterà per colmare il deficit idrico accumulato”. Per dicembre è attesa una piovosità superiore alla media anche se “questa rimane solo una tendenza e non una previsione meteo vera e propria”.

L'acqua, in ogni caso, senza infrastrutture non servirà a nulla: il 31% delle famiglie siciliane allacciate alla rete idrica comunale – cioè una su tre – ha dichiarato di essere, nel corso del 2019, “poco” o “per niente soddisfatta del servizio”. Si tratta del terzo peggior dato nazionale, battuto soltanto da Calabria e Sardegna.

Dissalazione, l'altra via seguita con successo da Israele

PALERMO – “Tenendo in considerazione che il 97 % delle acque mondiali sono salate e concentrate negli oceani e nei mari, **il ricorso all'acqua di mare attraverso un processo di dissalazione** rappresenta pertanto uno dei provvedimenti oggetto di analisi per arginare i gravi disagi dovuti alle sempre

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

Russia respinge accuse Microsoft su attacchi informatici a gruppi farmaceutici

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

M5s, Luigi Di Maio: “Opportuno dare una struttura al movimento”

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

Etiopia, Premier Abiy Ahmed annuncia operazione militare contro il governo regionale del Tigray

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

UniPa partecipa al 31° Congresso di Chirurgia dell'apparato digerente

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

Iccrea, nasce Bcc servizi assicurativi

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

Covid, raccolta plasma iperimmune in tutti i Centri trasfusionali della Sicilia

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

UniPa, donata all'Ateneo la biblioteca dell'illustre filologo tedesco Rudolf Kassel

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

Nuovi interventi su strade provinciali

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

Rivendite giornali, sostegno dalla Regione siciliana

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

M5s “Gravi irregolarità in discarica, Regione blocchi autorizzazioni”

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

Sicilia: da Regione 5 milioni per riqualificazione sale cinema

☉ Mer, 18/11/2020 - 00:00

Assistenza igienico-sanitaria negata ad alunno disabile, Presidente Csr: “Diritti violati per impasse burocratici”

Meteo Sicilia

Mercoledì 18 Novembre	Giovedì 19	Venerdì 20
>>		

più ricorrenti crisi idriche”. Lo scrive l’Istat nel Report 2019 “Utilizzo e qualità della risorsa idrica in Italia”, precisando che la “dissalazione consiste nell’utilizzo di processi finalizzati a ridurre la quantità di sali disciolti nell’acqua di mare” e che “viene impiegata sia a scopo idropotabile sia in campo industriale nei processi di produzione e di raffreddamento”.

Attualmente **ci sono Paesi che ne hanno fatto un fiore all’occhiello della propria gestione idrica**, come Israele che, dopo la crisi idrica del 2008, ha avviato un sistema di potenziamento di desalinizzazione assieme a sistemi di riutilizzo delle acque reflue per l’irrigazione.

La Sicilia, stando agli ultimi dati riportati dall’Istat nel report del 2019, risulta decisiva in ambito nazionale in quanto costituisce circa l’86% del prelievo derivato da dissalazione. Ma non bisogna farsi illudere da questi numeri, perché la dissalazione, a livello nazionale, è ancora un sogno: “A livello regionale il prelievo di acque marine per uso potabile avviene per l’85,8% in Sicilia (6,8 milioni di m³), per il 13,8 per cento in Toscana (1,1 milioni di m³) e per il rimanente 0,3 per cento in Liguria (27 mila m³)” anche se poi su “scala nazionale le acque marine rappresentano in termini di volume circa lo 0,1 per cento del totale prelevato per uso idropotabile”. Nell’Isola il prelievo più rilevante resta quello dei pozzi, seguito dalle sorgenti e quindi dai bacini artificiali, ma in totale la dissalazione pesa poco più dell’1%.

Ma la depurazione è uno dei grandi assenti in Sicilia

PALERMO – Dalla depurazione passa un’altra importante speranza siciliana. Da recuperare c’è molto, considerando che solo poco più della metà dei siciliani è servito da un impianto di depurazione: circa il 60% di 5 milioni di abitanti, uno dei peggiori risultati a livello nazionale ed europeo.

L’apertura dei cantieri per i depuratori consentirebbe non solo di ridurre il rischio di ulteriori procedure di infrazioni comunitarie – attualmente sono quattro e di una già si pagano le sanzioni economiche – ma anche di riutilizzare le acque depurate in agricoltura. L’Ue ha riportato che ogni anno vengono trattati più di 40 miliardi di metri cubi di acqua nei depuratori, con un riutilizzo ancora minimo, pari ad appena 964 milioni di metri cubi. Attualmente in Italia solo l’8% delle acque trattate viene riutilizzato, mentre il modello resta Israele che ne utilizza circa l’86%.

A Catania c’è grande attesa per il progetto della nuova rete fognaria e per la gara del depuratore, interventi indirizzati a far uscire l’agglomerato etneo dall’infrazione europea (Causa C-565/10) per consentire di dare alla città e ai comuni limitrofi un sistema efficiente di smaltimento delle acque reflue. Il progetto, che vale circa 393 milioni di euro, punterà anche alla circolarità del riuso per l’agricoltura delle acque depurate.

Tag:

CRISI IDRICA

DEPURAZIONE SICILIA

DESERTIFICAZIONE SICILIA

DISSALATORE

0 COMMENTI





Ponticello di Passoscuro, oggi Commissione Lavori pubblici decisiva

DI: QFIUMICINO / 18 NOVEMBRE 2020 / IN: CRONACA, EVIDENZA / TAG: PASSOSCURO



“Quella di stamattina è stata una commissione Lavori Pubblici che segna un traguardo importante per un’opera cruciale che ha richiesto un impegno straordinario per caratteristiche, genesi e localizzazione: il Ponticello di Passoscuro”. Lo dichiara la presidente della Commissione Lavori pubblici Paola Meloni.

“L’opera – spiega – il cui progetto esecutivo è datato 11 novembre e per cui è previsto un finanziamento di 400mila euro già inseriti nel piano delle opere, è in realtà un percorso ciclopedonale di circa 250 metri che si inserisce nel piano nazionale della Ciclovía Tirrenica che interessa ben cinque Regioni Costiere. Il percorso attraversa un’area di immenso pregio naturalistico, motivo dei tempi dell’ottenimento del parere della riserva che ha previsto, fra le condizioni, la realizzazione di un’area di sosta ombreggiata e riquilificata con la ripiantumazione di essenze autoctone e di pannelli informativi a uso anche didattico che forniscono ai fruitori le informazioni necessarie a raccontare il valore naturalistico del nostro territorio”.

APPUNTAMENTI

TU REPORTER



Inviaci foto e segnalazioni
via **email** ✉
via **Whatsapp** 📞 320 5393303

“Il ponte di attraversamento di circa 30 metri – prosegue Meloni – avrà una larghezza di 2 metri, come il restante percorso dunale all’interno dell’area protetta, e anche questo aspetto progettuale ha reso necessari tempi più lunghi per l’ottenimento dei pareri. Una volta avuto il via libera del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica, ormai imminenti, si andrà in gara, ragionevolmente nella prossima primavera, per partire coi lavori già dall’estate 2021 o comunque entro l’autunno, compatibilmente con lo svolgimento della stagione turistica”.

“In sede di commissione è stata votata all’unanimità la proposta avanzata dal Consigliere Cutolo – aggiunge – di intitolare l’opera a Cesare Zaini, figura storica della località, che si è sempre battuto con coraggio e determinazione per il territorio, al di là delle ideologie. Grande soddisfazione è stata espressa da parte di tutta la commissione, in particolare da parte della consigliera di zona Paola Magionesi che tanto si è battuta negli anni per quest’opera”.

“Un progetto di questa portata – conclude Meloni – dotato di tutte le caratteristiche necessarie a garantire sicurezza e rispetto dell’ambiente e rallentato dai tempi della burocrazia è, a oggi, un grande risultato, frutto di un impegno straordinario degli uffici, dell’Assessorato ai Lavori pubblici e del lavoro di questa Amministrazione”.

Fonte: Ufficio Stampa Comune di Fiumicino

Condividi:  

Prev: [Regione Lazio, a breve test antigenici e sierologici anche nelle farmacie](#)

ARTICOLI RECENTI

- [Ponticello di Passoscuro, oggi Commissione Lavori pubblici decisiva](#)
- [Regione Lazio, a breve test antigenici e sierologici anche nelle farmacie](#)
- [Trattativa bacino comprensoriale, sindacati Taxi Fiumicino al fianco di Montino](#)
- [Roma-Fiumicino, nella notte chiuso svincolo per Civitavecchia](#)
- [Nasce Area Democratica Giovani di Fiumicino](#)



CRONACA



[Ponticello di Passoscuro, oggi Commissione Lavori pubblici decisiva](#)



[Regione Lazio, a breve test antigenici e sierologici anche nelle farmacie](#)



[Trattativa bacino comprensoriale, sindacati Taxi Fiumicino al fianco di Montino](#)

CAMPOSAMPIERO FESTEGGIA LA NASCITA NUMERO 1.000

Camposampiero festeggia la nascita numero 1.000 18/11/2020 10:23 Una nascita speciale, la numero 1.000 dell'anno, in un giorno altrettanto speciale: quel 17 novembre che è la Giornata mondiale dei nati prematuri. Reparto addobbato al Pietro Cosma con palloncini viola, che della prematurità è il colore identificativo. Ecco la foto dal Punto Nascita dell'Ospedale di Camposampiero dove ieri, numerologia a parte, è stata una giornata davvero felice. Alle 4.22 del mattino è venuta al mondo la piccola Sofia, la millesima del 2020, 3.495 grammi di gioia e splendida salute. "Buona vita a questa bimba della cifra tonda, figlia del fato e del buon auspicio!" dichiarano i vertici dell'Ulss 6 Euganea. Email inviata con successo A Padova il prestito medio è di 12.800 euro 18/11/2020 10:18 Secondo l'analisi di Facile.it e Prestiti.it, nel terzo trimestre 2020 l'importo medio richiesto nella provincia di Padova è stato pari a 12.887 euro, valore in linea con quello regionale. Più in generale, allargando l'analisi a tutto il Veneto, è emerso che il Covid ha modificato le ragioni per cui i gli abitanti della regione si rivolgono ad una società di credito. Secondo l'indagine, realizzata su un campione di oltre 8.500 domande di finanziamento raccolte nella regione, la prima motivazione per cui nel terzo trimestre 2020 si è chiesto un prestito è stata l'acquisto di auto usate (quasi 1 richiesta su 4, pari al 24,5% del totale). In aumento anche il peso percentuale dei prestiti legati all'acquisto di un immobile (+0,8 punti percentuali rispetto al 2019), mentre calano le quote di prestiti per la ristrutturazione casa, arrivate a rappresentare il 13,7% del totale. Guardando alle richieste a livello provinciale emerge che Belluno è la provincia del Veneto dove sono stati richiesti gli importi medi più alti (15.508 euro, il 18,8% in più rispetto alla media regionale); seguono nella classifica le province di Rovigo (13.884 euro), Vicenza (13.608 euro) e Venezia (13.387 euro). Inferiori al valore medio del Veneto, invece, gli importi richiesti a Padova (12.887 euro) e Verona (12.656 euro). Chiude la graduatoria la provincia di Treviso (12.254 euro). Email inviata con successo L'Ascom al mercato di Conselve per le imprese 17/11/2020 11:53 Un altro appuntamento per "SOS Imprese", il road show "Ascom ti ascolta!", che l'associazione di categoria sta portando nelle principali piazze del territorio all'interno dei mercati più importanti dei comuni della provincia, ogni settimana fino al 9 di dicembre. Dopo l'esordio, salutato dal successo, di Abano Terme e di Piazzola sul Brenta, mercoledì 18 sarà la volta del mercato di Conselve. Come è stato previsto dal format dell'iniziativa, dalle 9 alle 12 personale Ascom affiancherà il rappresentante territoriale Confcommercio assieme al segretario di delegazione, per ascoltare le esigenze delle imprese e dare sostegno offrendo soluzioni concrete ai bisogni degli imprenditori che in questo momento stanno affrontando problemi di ogni sorta. "Il nostro "Sos imprese" - commenta Leopoldo Toffano, presidente mandamentale dell'Ascom Confcommercio - vuole essere un aiuto concreto alle aziende del territorio che devono affrontare gli enormi problemi che la crisi sanitaria sta creando al sistema delle PMI, ma è anche la testimonianza fisica, concreta, con cui vogliamo testimoniare la nostra vicinanza agli operatori del commercio che la crisi attuale ha messo in ginocchio". "In abbinata con l'invito a comprare nei negozi di vicinato - continua Toffano - l'iniziativa dell'Ascom è un sostegno alla nostra economia che traduciamo nell'essere vicini alle nostre imprese" . Le prossime tappe toccheranno nell'ordine i mercati di Cittadella, Camposampiero, Piove di Sacco, Montagnana ed Este. Email inviata con successo Autobiografia di Obama stampata a Trebaseleghe 17/11/2020 11:27 Oggi l'uscita in contemporanea mondiale e in 26 lingue de "Una terra promessa", il saggio di Barack Obama in Italia edito da Garzanti. Stampa e tirature blindate a cura di Grafica Veneta Spa: la tipografia dell'alta padovana è stata sottoposta ancora una volta alle clausole di riservatezza. "Il rispetto delle regole è nelle corde del personale dello stabilimento" , sottolinea il presidente Fabio Franceschi che aggiunge ulteriori particolari

dell'accordo internazionale siglato. "Questa volta non solo tutte le fasi di produzione sono state presidiate dalla sorveglianza speciale, anche l'invio dei file è stato oggetto di controlli postali. Il timore di attacchi hacker ha condizionato notevolmente le procedure: nessun invio dei dati è transitato in internet - spiega Franceschi - una sorta di missione top secret con ispezioni sul posto e verifiche delle copie ad una ad una. La consegna con il favore delle tenebre con trasporto e sistema oscurato". Non è la prima volta che gli Usa si rivolgono a Grafica Veneta Spa. L'azienda si è già occupata anche dell'Instant Book scritto dall'allora candidato alla vigilia della sua prima corsa presidenziale. Fu il New York Times a richiederlo per farne un allegato e la divisione H24 si mise al lavoro per arrivare oltreoceano in tempo per le conferenze in programma in ogni Stato. Per lo stesso editore le rotative di Trebaseleghe si sono occupate anche dell'autobiografia della ex first lady Michelle Obama. Il libro è tuttora in ristampa. Con i due lavori precedenti, 'I sogni di mio padre' e 'L'audacia della speranza', Obama ha venduto più di 7,5 milioni di copie negli Stati Uniti. Email inviata con successo Città murate, completata la pista ciclabile 17/11/2020 10:41 E' lunga 64 chilometri e offre uno scorcio sui più bei panorami che si aprono lungo le città murate da Este a Montagnana lungo gli argini dei fiumi Frassine e Fratta. La ciclabile, completata proprio in questi giorni nell'ultimo tratto, tocca i comuni di Ospedaletto Euganeo, Saletto, Megliadino S. Fidenzio e Montagnana. "Quello tra ambiente e sport - ha evidenziato Fabio Bui, presidente della Provincia di Padova - è un connubio sicuramente vincente e, anche alla luce dell'emergenza che stiamo vivendo, dobbiamo incentivare la mobilità sostenibile. Bisogna puntare a rendere le città più funzionali nella fase post emergenza, considerando che la bici è il mezzo che permette il miglior distanziamento, ma altri indiscussi benefici sono il decongestionamento del traffico motorizzato, la diminuzione dell'inquinamento, oltre che una maggior sicurezza per gli utenti deboli. Le piste ciclabili sono strategiche e la loro valenza è sotto gli occhi di tutti perché i numeri di persone che ne usufruiscono sono in continua crescita. Il nostro territorio si trova in una posizione privilegiata, che collega le montagne al mare, passando per i Colli Euganei e il bacino temale di Abano e Montegrotto, città d'arte, borghi con castelli medievali, antiche ville e tanti altri tesori più o meno noti. Le piste ciclabili rappresentano quindi un investimento che ha un ritorno immediato e concreto nel turismo, nella sostenibilità ambientale, nella lotta all'inquinamento e nella sicurezza della mobilità debole". L'itinerario delle città murate, tratto Este-Montagnana, inizia in Comune di Este, all'altezza dell'incrocio tra via Sostegno e l'argine in destra idraulica del fiume Frassine, attraversa i territori comunali di Este, Ospedaletto Euganeo, Noventa Vicentina e di nuovo Ospedaletto Euganeo dove, una volta sottopassata l'autostrada A31 "della Valdastico", confluisce nella S.P. n.48 "delle Lande". All'altezza del ponte di via Caselle, dopo un tratto di circa 200 metri in promiscuità con il traffico veicolare, l'itinerario riprende il suo percorso sulla sommità arginale lungo il Frassine e attraversa i comuni di Saletto e Megliadino S. Fidenzio, per poi entrare in quello di Montagnana. "E' fondamentale - ha detto Sabrina Doni, consigliere provinciale delegato alle Piste Ciclabili - promuovere la conoscenza e la valorizzazione del territorio attraverso questi itinerari paesaggistico-culturali da percorrere in bicicletta. Sono percorsi punteggiati di luoghi molto suggestivi, edifici di grande pregio a livello storico e artistico. Spesso non conosciamo a fondo i luoghi in cui viviamo e la bicicletta è il mezzo che ci consente di attraversare il territorio alla giusta velocità, con curiosità e rispetto verso ciò che ci circonda. Incentivare l'uso della bicicletta significa anche migliorare le nostre condizioni di vita, pensiamo al benessere fisico che restituisce una bella "pedalata" e ai consistenti risparmi economici rispetto all'utilizzo dell'auto. La rete ciclabile provinciale è una risorsa per tutti i nostri Comuni e i cittadini stanno utilizzando le ciclovie sia come alternativa all'automobile, sia per svago o attività sportiva. L'obiettivo è di collegare tutti i percorsi e garantire una manutenzione adeguata in modo che gli itinerari offrano informazioni, servizi e una segnaletica adatta anche a chi vuole

scoprirli per la prima volta" . L'intervento realizzato ha riguardato la sistemazione delle sommità arginali dei fiumi Frassine e Fratta, comprese nel tratto Este-Montagnana dell'itinerario delle Città murate, la realizzazione di attraversamenti ciclabili sulla viabilità esistente e la posa in opera di attrezzature complementari. Il progetto è stato sviluppato in modo da garantire una piattaforma stradale pari a 3 metri per consentire in questo modo anche il transito dei mezzi operativi degli Enti territorialmente competenti come il Genio Civile e il Consorzio di Bonifica, oltre che il traffico locale dei residenti. Tutta la pavimentazione è stata realizzata con un trattamento superficiale bituminoso "in triplo strato". Sono stati effettuati interventi puntuali relativi alla segnaletica per gli attraversamenti ciclabili sulla viabilità esistente. L'importo dei lavori dell'ultimo stralcio è di 479.596,08 euro finanziato totalmente dalla Provincia di Padova. Email inviata con successo

[CAMPOSAMPIERO FESTEGGIA LA NASCITA NUMERO 1.000]

**NEWS - OGLIASTRA**

Oggi, 18 Novembre 2020

VILLAGRANDE. EROGAZIONE STRAORDINARIA DISPOSTA DAL CONSORZIO

Emergenza per i campi a secco a novembre



0



Al Consorzio di bonifica d'Ogliastra non ricordano di aver erogato acqua nei campi sino a novembre. Almeno negli ultimi dieci anni. «È una stagione siccitosa straordinaria», dice Marcello Giacobbe, 53 anni, neo direttore generale dell'ente di viale P...

UNIONE  ONLINE

Ieri alle 22:28 [CRONACA SARDEGNA](#)
Terralba, muore folgorata da una scarica elettrica

Ieri alle 22:21 [CRONACA SARDEGNA](#)
Virus, test rapidi per i migranti che sbarcano in Sardegna

Ieri alle 22:06 [CRONACA SARDEGNA](#)
Porto Torres piange Antonio Contini, il "medico cordiale"

Ieri alle 21:49 [CRONACA](#)
Maestra d'asilo licenziata dopo un video hard diffuso dall'ex sulla chat del calcetto

Ieri alle 21:42 [CRONACA](#)
Al via l'iter per le "stanze dell'amore" in carcere, è polemica

Ieri alle 21:41 [CRONACA SARDEGNA](#)

Sei già abbonato o vuoi acquistare la copia in 1 click?

[ACCEDE](#)

Acquista la copia di oggi in 1 click a